331 — Mercoledì-Giovedì, 30 Novembre-1° Dicembre 1887. GIORNO Anno XXI. GIORNO Mercoledì-Giovedì, 30 Novembre-1° Dicembre 1887. — 331

INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 12 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Pel prestigio dei connazionali all'estero

Lettera aperta al comm...
Il console d'Italia a... questo mondo

« Roma, 28 novembre.

« *Onorevole sig. commendatore,*

Mi permetto mandare sotto fascia alla S. V. una copia del giornale che contiene l'ultima circolare rivolta dal presidente del Consiglio in [?] per gli affari esteri ai rappresentanti consolari e diplomatici dell'Italia all'estero. Certamente Lei avrà ricevuto o starà per ricevere con questo stesso corriere il testo della circolare trasmessale direttamente dalla Consulta; ma non è meno vero che le cose stampate si leggono meglio delle manoscritte ed anche delle poligrafate; nè d'altronde io le nascondo la speranza che la S. V., ricevendo il duplicato, legga due volte la circolare invece di una... Così volesse il cielo che, dopo aver letto due volte, Lei sentisse il bisogno di recitare due *confiteor*, e, quel che è più, si decidesse a mettere in pratica i savi consigli della circolare, attaccandosela alle orecchie per doppio originale... Perchè — diciamolo a quattr'occhi, e che nessuno ci senta — quel *memento* dell'on. Crispi pare proprio fatto apposta per Lei, onorevole sig. commendatore, per Lei che pur troppo non si prende fastidi per « tener vivo il sentimento dell'italianità » nella colonia che la fiducia del Re le ha affidato alla sua tutela. Altro che quella reciprocità di rapporti intimi che l'onorevole ministro raccomanda fra il Consolato e tutte le frazioni della colonia, per dare immagine, dinanzi ai forestieri, dell'unità del nostro paese: Lei si è fatta la convinzione — e non la nasconde — che quando un nostro connazionale viene a stabilirsi nella colonia dev'essere uno che non sa cosa far di bene nel suo paese, perchè altrimenti non sarebbe andato, e quindi sino a prova contraria, Lei considera la maggior parte dei coloni quasi come gente da domicilio coatto.

« Partendo da questa convinzione, non è a meravigliare se Lei evita quanto può e sa di vedere e lasciarsi vedere dai nostri connazionali, e se di tante volte ch'essi chieggono di parlarle e di chiederle consiglio, ed anche semplicemente di presentarsele, una volta sola Lei si affretta a contentarli, disposto magari a toccare i fondi che il Governo mette a sua disposizione; quando, cioè, le fanno dire che stanno per rimpatriare o semplicemente per andare altrove... Le celebrazioni delle solennità nazionali!... Gli anniversari patriottici!... Il 20 settembre(... Secondo lei tutto il dovere è compiuto quando, la mattina del giorno segnato nel calendario, il gendarme innalza la bandiera al balcone del Consolato, dimenticandovela poi magari per una settimana di seguito fra l'ilarità degli altri Consolati. Ma nelle sue sale nessun geniale ritrovo, in quei giorni, nessun ricevimento dei connazionali per dar loro, almeno una volta all'anno, un saluto in lingua italiana... Un amico che ha vissuto parecchio tempo sotto il consolato della S. V. mi assicura che, per più volte, il giorno dello Statuto Lei e i funzionari suoi subalterni erano invitati a pranzo... dal console di un'altra nazione!... Si può immaginare ironia più... consolare? Ma la circolare dell'on. Crispi si rivolge a Lei per una questione viepiù importante: quella delle scuole italiane. Per queste scuole, nelle quali la madre patria mette tante speranze e profonde tanti quattrini, la S. V. pare che senta una speciale antipatia... In verità non ho mai potuto spiegarmene la ragione neanco apparente, ma la ragione vi dove pur essere... Lei ha famiglia, ha congiunti, amici da istruire... E Lei non solo non fa propaganda perchè si frequentino le scuole italiane della colonia, ma dovendo consigliare a qualcuno degl'insegnanti privati, procura che non siano italiani... C'è di peggio. Quando Lei pel suo ufficio deve visitare la scuola, lo fa con un cipiglio, con una malavoglia che i poveri insegnanti non sanno se desiderare che Lei venga ad onorarli colla sua presenza o che non venga... In una delle ultime cerimonie per la distribuzione dei premi, a metà cerimonia Lei se ne è andato...

« Un altro amico (io ne aveva parecchi nella colonia) mi raccontava di un povero insegnante che arrivato nella colonia non trovava alloggio... Eppure lo si poteva accordare facilissimamente negli stessi locali, della scuola come ne aveva avuto affidamento. Ma Lei non ne voleva sapere, e il povero maestro italiano ha dovuto rassegnarsi per parecchio tempo ad affittare un canile dalla misericordia di un indigeno... L'amico mi diceva: Figurarsi in quale prestigio doveva esser tenuto quell'insegnante agli occhi della popolazione, se lo stesso console, il protettore naturale dei connazionali, lo trattava a quel modo...

« Io potrei ricordare alla S. V. parecchi altri episodi su questo genere, ma siccome, dopo tutto, credo che Ella abbia fresca memoria, non insisto oltre, e conchiudo come avevo cominciato. Che la circolare dell'on. Crispi abbia su Lei buoni frutti, e se caso non l'avesse, che l'on. Crispi un'altra volta le notifichi qualch'altra cosa...

« Della S. V.

« (*Segue la firma*)
« *E per copia conforme: N. F.* »

Gl'impegni della triplice alleanza

Pochi giorni or sono noi rilevavamo quella che per noi era la frase principale del discorso dell'imperatore Guglielmo al Reichstag, la quale diceva che le Potenze alleate avrebbero respinto *in comune* gli attacchi ingiusti.

Ora il *Pester Lloyd*, giornale quasi ufficiale di Tisza, presidente dei ministri d'Ungheria, viene a rincalzare il discorso dell'imperatore. Esso dice essere scorretta la supposizione, che generalmente si fa, che nelle stipulazioni della triplice alleanza fra Germania, Austria-Ungheria ed Italia ciascuna delle parti contraenti debba assistere l'altra soltanto nel caso che uno degli Stati sia aggredito da due avversari. Esso dichiara che, se anche uno solo degli alleati fosse aggredito, gli altri due sarebbero in tutti i casi obbligati ad aiutarlo.

S'aggiunge che il principe di Bismarck, nel comunicare queste disposizioni allo tsar, gli fece osservare che la triplice alleanza era il risultato dell'improvviso contegno e malvolere della Russia.

Prendiamo atto di questa dichiarazione d'un giornale autorevolissimo, perchè è in perfetta armonia con quanto fece dire a Berlino, per mezzo dei suoi ministri, il vecchio imperatore.

La conversione del prestito di Pisa.

Pisa, 27 novembre.

(V.) — Il prestito del Comune pisano è completamente riuscito. I creditori hanno giustamente aderito alle proposte della Giunta, assicurando così i loro interessi e in pari tempo l'assettamento del bilancio comunale di quella illustre città. Sia lode a loro ed a chi onestamente li consigliò. Noi che conosciamo a fondo la capacità e gli onesti intendimenti degli amministratori attuali, non potevamo certamente dubitarne: era una operazione di giustizia, era un rimedio più che decoroso per mettere una buona volta un valido argine all'aumento del debito comunale creato dagli amministratori della gestione 1880.

Con la conversione compiuta, il progetto di una buona sistemazione delle finanze, tanto bene studiato dall'illustre prof. Dini, dall'assessore Nardi e dalla intera Giunta municipale, è ormai un fatto compiuto.

Le sottoscrizioni dei creditori del Comune che hanno aderito al progetto superano di molto il numero richiesto dal Governo per l'emissione del credito reale, che deve attuare la legge del prestito dei 20 milioni.

Ai salvatori di Pisa, agli onesti amministratori un bravo ed un ringraziamento di tutti i cittadini pisani; agli avversari il rimorso di aver inutilmente combattuto contro il bene, il decoro e la salvezza finanziaria della propria città.

NOSTRI TELEGRAMMI

La Repubblica senza presidente

Chi sarà il successore di Grévy?

PARIGI, 29, ore 3,20 pom. (Nostro telegr.). — Nel mondo politico e parlamentare v'è in questo momento una gran calma.

Siamo in pieno periodo di preparazione alle nuove lotte, ai nuovi avvenimenti.

Gli amici di Ferry, Freycinet e Floquet fanno una viva propaganda per i loro candidati alla presidenza.

Finora non si possono fare previsioni sopra l'elezione presidenziale.

PARIGI, 30, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri sera correva la voce che i deputati Laguerre e Granet, deputati dell'Estrema Sinistra, avevano fatto dei passi per indurre Grévy a rimanere alla presidenza a fine di evitare l'elezione di Ferry.

Grévy avrebbe dichiarato che non voleva più recedere dalle decisioni prese.

Il candidato preferto dall'Estrema Sinistra e dall'altra parte più accentuata del partito repubblicano è sempre Floquet, presidente della Camera dei deputati.

I giornali radicali, ed anche alcuni fogli dell'antico partito di Gambetta, rappresentano la candidatura di Ferry come una disgrazia, perchè cagionerebbe inevitabilmente la divisione del partito repubblicano in due campi, e lo scioglimento della Camera a breve termine con rischio di prevalenza degli elementi conservatori e monarchici.

PARIGI, 29 (Ag. Stef.). — Nei Circoli parlamentari si dice che l'Unione delle Sinistre decise di non partecipare alla riunione plenaria che l'Estrema Sinistra e la Sinistra radicale convocheranno giovedì, e si pronunziò pure contro lo scrutinio pubblico per l'elezione del presidente della Repubblica.

PARIGI, 29 (Ag. Stef.). — Alcuni membri delle due Camere, amici di Grévy, si recarono all'Eliseo e chiesero a Grévy l'autorizzazione di votare per lui al Congresso.

Gli orleanisti ed i telegrammi falsificati.

BERLINO, 28 (Ag. Stef.). — Secondo le *Politische Nachrichten* è vero che nella intervista dello tsar con Bismarck si parlò di documenti falsificati, ed è egualmente vero che Bismarck disse tutta la verità sui rapporti intimi tra la Germania e l'Austria e sulla solidità dell'alleanza dell'Europa centrale, ma non si trattò punto circa l'azione della camarilla di Corte.

PARIGI, 29 (Ag. Stef.). — Le notabilità orleaniste ritornati dall'Inghilterra smentiscono categoricamente e con indignazione le accuse della *Kölnische Zeitung*.

LONDRA, 29 (Ag. Stef.). — Il *Times* crede sapere che i famosi documenti falsificati di cui parlò la *Kölnische Zeitung* sono semplici note non firmate, emanati dall'ambasciatore di Germania a Vienna che raccomandava il principe Ferdinando di Coburgo.

Prefetti e Prefetture.

ROMA, 29, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro telegr.) — Si assicura che il comm. Calenda, procuratore generale alla Corte di cassazione di Torino, sarà nominato prefetto di Palermo in surrogazione del Bardessono, la cui amministrazione è sotto inchiesta. — Oggi a Montecitorio si affermava che l'onorevole Pavesi, testè nominato R. commissario a Genova, appena terminata la sua missione straordinaria sarà nominato prefetto.

Il Governo e gli artisti

ROMA, 29, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Crispi ha mandato una lettera in risposta all'Associazione internazionale artistica assicurando che il Re ha gradito la lettera direttagli dall'Associazione. L'onorevole presidente del Consiglio promette che il Governo attenderà a rinnovellare le arti italiane sotto il soffio della libertà.

I galeotti di Monte Mario.

ROMA, 29, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Ieri sera i galeotti addetti ai lavori di Monte Mario si sono ammutinati a causa della punizione inflitta a un loro compagno ubbriaco. Stamane i galeotti si rifiutarono di andare al lavoro. Allora fu chiesto da Roma e spedito un rinforzo di truppe e di carabinieri. I condannati, vedendo quell'apparato di forza, ritornarono alla disciplina.

Il Re al padre di Tirone.

ROMA, 29, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Il Re, avendo ricevuto il volume contenente le lettere che il tenente Tirone, morto a Dogali, scriveva da Massaua alla famiglia, ha inviato al padre del Tirone il suo ritratto accompagnato da una lettera, in cui gli dice che intendeva così di onorare la memoria del valoroso.

Notizie varie da Roma.

ROMA, 29, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Il Re ha insignito di *motu proprio* del Gran Cordone Mauriziano il contrammiraglio Del Santo, ha nominato grand'ufficiale il prefetto Capitelli, e cavaliere lo scultore Ercole Villa. Su proposta del ministro degli interni ha nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano l'ex-questore Bastelli.

— Crispi ha mandato una circolare ai nostri diplomatici all'estero raccomandando loro di diffondere il programma della Esposizione di Bologna promuovendo il concorso specialmente per la parte musicale.

— Il Ministero della guerra ha ordinato di sollecitare i lavori della Scuola di Caserta, la quale aprirebbesi fra pochi mesi. Il Ministero ha deciso che il corso della Scuola di guerra si compia soltanto in due anni, ammettendo agli esami di ammissione anche i capitani di tutte le Armi.

— La Commissione del Senato per la riforma del Consiglio di Stato ha eletto presidente Calenda, segretario Costa.

— Il Ministero della pubblica istruzione ha diramato una circolare ai provveditori agli studi per raccomandar loro di sorvegliare a che i Comuni eseguiscano la legge sullo stipendio dei maestri elementari.

— Il comm. Giacomo Calvi, direttore generale delle imposte e del catasto è collocato a riposo per anzianità dietro sua domanda.

Cronaca fiorentina.

FIRENZE, 29, ore 2,15 pom. (Nostro telegr.). — Questa mane hanno luogo i funerali della celebre cantante Marianna Barbieri-Nini, nativa di Firenze, morta ieri, dopo aver passato questi ultimi anni nella tristezza, abbandonata dal secondo marito Hackensollner.

— Ieri sera, il noto *reporter* africano signor Guido Del Valle, che nei giornali fiorentini si firma con lo pseudonimo di *Zeila*, in adempimento di una scommessa, è entrato, insieme col domatore, nella gabbia dei leoni del serraglio Bianc, al Parterre. La Questura, preavvisata, aveva interdetto al Del Valle di mandar ad effetto il suo proposito. Perciò, non appena usciva dal serraglio, il Del Valle veniva tradotto in arresto. Condotto in Questura, il questore ne ordinava subito dopo il proscioglimento.

Cronaca genovese.

GENOVA, 29, *ore* 3,55 *pom.* (Nostro telegr.). — I duchi di Montpensier e il loro seguito sono giunti ieri sera. Essi si trattengono qui fino a giovedì, nel qual giorno si recheranno a Nizza. Alloggiano all'*Hôtel Isotta*. Visitano i monumenti e la città.

— Stamane sono arrivate le navi americane *Pensacola* (fregata) comandante Darwin e *Quinnebourg* (corvetta) comandante Folger. Esse provengono da Alessandria. Al loro arrivo vennero scambiati i saluti d'uso. I comandanti hanno visitato le autorità.

GENOVA, 30, *ore* 1 *ant.* (Nostro telegr.). — Il piroscafo postale germanico *Sachsen*, proveniente dalla China, ha gettato ieri sera le àncore nel nostro porto. Il piroscafo recava l'ambasciatore chinese Hong ed un suo segretario, Tching, più quaranta funzionari. Essi presero alloggio all'*Hôtel des Etrangers* ed al *Rebecchino*.

L'ambasciatore Hong riparte domani per Berlino, ove deve occuparvi il posto di ambasciatore. Dei funzionari, alcuni sono destinati alle Legazioni chinesi di Roma e di Pietroburgo.

— I duchi di Montpensier, giunti fra noi, si recarono ieri sera al teatro Paganini, ove si rappresentava l'opera di Gounod: *Giulietta e Romeo*.

Oggi essi visiteranno l'Ospedale fatto erigere dalla duchessa di Galliera.

La salute di Bismarck.

BERLINO, 29 (Ag. Stef.). — Le voci inquietanti sulla salute di Bismarck sono infondate.

Italia ed Inghilterra.

LONDRA, 29, ore 10,50 *ant.* (Nostro telegr.). — La rivista *Blackwood Magazine* di questo mese domanda in un suo articolo una alleanza attiva dell'Inghilterra coll'Italia.

È strano però che questa rivista, quantunque appartenga al partito *tory* intransigente, dichiari che il vantaggio dell'unione dell'Inghilterra e dell'Italia sarebbe dovuto ad un solo uomo, Gladstone.

Si domanda quanto cose buone, dovute a Gladstone ed al partito da lui capitanato, dovranno ammettere in futuro i conservatori.

NB. — Non troviamo strano che si attribuisca a Gladstone il merito delle buone relazioni fra Inghilterra e Italia. Fu lui che disse essere il Governo di Napoli « la negazione di Dio » e che protestò contro il vaticanesimo ed i vaticanisti.

La proroga del Parlamento inglese.

LONDRA, 29 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri decise di prorogare il Parlamento alla terza settimana di febbraio.

La legge sui Ministeri.

ROMA, 29, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro telegr.). — Il *Diritto* approva nel suo complesso il progetto governativo pel riordinamento dei Ministeri, specialmente perchè furono eliminate in questo molte disposizioni contenute nel progetto di Depretis.

Lo stesso giornale però non approva la facoltà fatta al Governo di sopprimere qualche Ministero, ostando a ciò la divisione del lavoro di cui è disposizione in altre parti del progetto. D'altronde il Parlamento non può abdicare tale facoltà nelle mani del Governo, il quale gradatamente potrebbe sopprimere magari tutti i Ministeri. Il potere centrale si sostituisce, con tale progetto, al potere legislativo.

La *Gazzetta d'Italia* crede che Crispi intenda di sopprimere specialmente il Ministero di agricoltura, secondo il suo antico concetto; approva che si sia abbandonata l'idea di istituire il Ministero delle Belle Arti, e crede che Crispi non solleciterà la discussione del progetto non premendogli di alterare l'attuale Gabinetto.

Una soddisfazione all'Italia.

ROMA, 29, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Tribuna* si compiace della soddisfazione data all'Italia dal Governo di Grecia mettendo agli arresti di rigore il comandante navale greco Canellopulo, che in un banchetto a Tunisi aveva pronunciato parole offensive contro l'Italia. Il Governo italiano da parte sua sta provvedendo perchè sia tolta al Canellopulo la decorazione della Corona d'Italia, di cui era stato insignito.

La morte di un patriota.

ROMA, 29, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro telegr.). — Telegrafano da Longiano (Cesena-Forlì) che stamane è morto colà l'avvocato Ferrante Ferri Pasolini, giureconsulto di valore, già governatore di Foligno sotto la repubblica romana, indi esule. Il Ferri fu deputato del Collegio di Todi al Parlamento Subalpino. Attualmente era cieco e viveva quasi nella povertà, avendo sacrificato al paese tutte le sue ricchezze ereditate colla nascita.

Lo Stato e la Chiesa.

ROMA, 29, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro telegr.). — L'*Osservatore Romano*, organo officioso del Vaticano, dice inopportuna la liberale e franca dichiarazione fatta ieri alla Camera dall'on. Zanardelli; giacchè la questione vaticana ha un lato grave, di cui il Governo deve occuparsi. D'altronde, soggiunge l'organo clericale, il mondo cattolico, per giudicare della situazione della Chiesa, non ascolta i suoi nemici, ma ascolta la parola del Papa. Ora appunto il mondo cattolico sta leggendo l'allocuzione del Papa, che protesta contro le gravissime offese (?) ricevute. Il *Diritto*, pur approvando l'eminente risposta, che l'on. Zanardelli ha dato alla interrogazione Bonghi, soggiunge che non sarebbe inopportuno che il ministro guardasigilli sospendesse la concessione degli *exequatur* ai vescovi firmatari delle proteste. Così non si violerebbe la libertà di alcuno e in pari tempo si richiamerebbero i monsignori al rispetto della legge di delicatezza.

Diario africano.

MASSAUA, 29 (Ag. Stef.). — Dicesi che il negus si trovava, pochi giorni fa, ad Asciangui, sul confine del paese dei Danakil, all'est di Sokota. Attendesi l'arrivo di altri cammelli.

I lavori ferroviari continuano notte e giorno.

Trovansi malati all'Ospedale di Ras Mudar 5 ufficiali e 201 soldati.

Movimento giudiziario.

ROMA, 29, *ore* 8,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Il *Bollettino Ufficiale* di questa settimana del Ministero di grazia e giustizia reca, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni giudiziarie:

Caprara, consigliere alla Corte d'appello di Milano, è collocato a riposo dietro sua domanda, col grado onorifico di presidente di Corte d'appello e nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Masi, consigliere alla Corte d'appello di Genova e applicato presso la Corte di cassazione di Palermo, è nominato consigliere presso la stessa Corte. — Lanzafame, consigliere d'appello a Palermo, è applicato alla Corte di cassazione di Palermo. — Ferroluzzi, consigliere d'appello a Palermo, è trasferto a quello di Genova e applicato presso la Corte di cassazione di Palermo. — Giussani, presidente presso il Tribunale di Este, è trasferto presso il Tribunale di Castiglione delle Stiviere.

Torre, consigliere d'Appello a Genova, è trasferto in detta qualità a Milano dietro sua domanda — Pennaroli, consigliere d'Appello a Firenze, è tramutato, dietro sua domanda, a Genova in detta sua qualità. — Maglieni, consigliere d'Appello ad Aquila, è trasferto a Genova per sua domanda — Tosca, consigliere d'Appello a Genova, è trasferto alla Corte d'appello d'Aquila. — Falcone, procuratore del Re alla R. procura di Modena, è trasferto a quella di Perugia — Lucerni, procuratore del Re a Perugia, è destinato alla procura di Modena — Giovanola, giudice del Tribunale di Cuneo, è trasferto presso il Tribunale di Forlì, dietro sua domanda e applicato all'ufficio d'istruzione — Randazzo, giudice del Tribunale di Siracusa in aspettativa, è richiamato in servizio presso lo stesso Tribunale — Pinna, presidente di Tribunale a Nuoro, è collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di servizio — Gilardoni, pretore a Viadana, è trasferto alla pretura di Passano — Formentano, vice-pretore a Genova, è nominato pretore e destinato alla pretura di Nereto (Teramo).

Un nuovo giornale per la conciliazione.

ROMA, 30, *ore* 9,5 *ant.* (Nostro telegr.). — È annunziata la pubblicazione in Roma di un nuovo giornale intitolato *Italia e Francia*, scritto in lingua francese. Suo programma sarebbe propugnare la conciliazione fra la Chiesa e lo Stato.

Nei Balcani.

SOFIA, 29 (*Ag. Stef.*). — La Sobranje ha ratificato la convenzione pel congiungimento delle *ferrovie* serbo-bulgare. La voce della dimissione del ministro di giustizia è infondata. Sembra imminente una soluzione della questione doganale fra la Bulgaria, la Rumelia e la Turchia.

Alto tradimento.

LIPSIA, 29 (Ag. Stef.). — Un'accusa d'alto tradimento venne portata contro Cabannes. Essa è basata sul fatto che Cabannes consegnò al Governo francese, contro denaro, le copie dei rapporti delle autorità d'Alsazia e Lorena destinati al Governo tedesco.

L'imperatore ed il Reichstag.

BERLINO, 29 (Ag. Stef.). — L'imperatore ricevette nel pomeriggio il principe di Hesse.

Reichstag. — Discutendosi i bilanci il ministro delle finanze spiega che le condizioni finanziarie sono ora più favorevoli che nello scorso anno. Esprime la speranza che il periodo dei disavanzi si chiuda coll'esercizio corrente.

L'ospite imperiale di San Remo.

SAN REMO, 29 (Ag. Stef.). — Il Kronprinz passeggiò oggi per due ore fuori della città.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 29 novembre.

ROMA, 29, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro telegr.). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom. — I deputati presenti, scarsi. — Presiede Biancheri. — Dei ministri si notano Bertolè-Viale, Saracco e Grimaldi.

DI BELMONTE svolge la proposta di legge di sua iniziativa per l'*affrancamento dei canoni decimali*, il cui primo articolo riassume così le disposizioni della legge: « I canoni decimali provenienti dalla commutazione di decime ex-feudali eseguita in virtù della legge 8 giugno 1873, o in qualunque modo avvenuta per speciali contrattazioni, debbono essere affrancati e può procedersi all'affrancamento con le norme del'ate dalla legge 29 agosto 1885, per quanto non siano modificati dalla presente legge. »

GRIMALDI acconsente che venga preso in considerazione.

SAVINI svolge il progetto di legge *perchè venga applicato l'indulto 1871 agli ufficiali che, innanzi adesso, erano stati revocati dall'impiego causa di matrimonio senza cauzione e quindi non poterono venire compresi nell'indulto medesimo*. Si dice convinto di sostenere una tesi ispirata a criteri di equità e di umanità. D'altronde, soggiunge, si tratta oggidì di forse una trentina di individui. (*Bene*)

BERTOLÈ-VIALE accetta che il progetto venga preso in considerazione; fa tuttavia delle riserve.

GRIMALDI presenta il progetto relativo alle espropriazioni, al servizio e polizia dei lavori per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere e alla ricerca di miniere. Dichiarasi urgente.

Il PRESIDENTE rammenta che ieri l'on. Fazio, non essendo soddisfatto della risposta data dal ministro Saracco alla sua interrogazione sui ritardi e disastri ferroviari, ha mutata la medesima in interpellanza. Domanda al ministro quando intenda rispondere.

SARACCO risponde che, essendo pendente l'inchiesta della Commissione sui ritardi ferroviari, desidera di rinviare la discussione dell'interpellanza di qui a un mese.

FAZIO, considerando l'urgenza della questione, vorrebbe che l'interpellanza si svolgesse fra otto giorni.

SARACCO insiste per un mese. Dice: « Sarà piacevole, sarà popolare fare codesta interrogazione, ma ora io la reputo inopportuna. »

FAZIO replica ancora, ma finisce per desistere, e ritira la sua interpellanza.

(Agenzia Stefani)

I Consorzi per le acque a scopo industriale.

Riprendesi la discussione della legge sui Consorzi per le acque a scopo industriale.

AMADEI propone che aggiungasi alla legge un articolo per stabilire che il concorso dello Stato alla costruzione di serbatoi per derivazioni d'acqua a scopo industriale sia concesso anche ai privati.

LAZZARO sostiene che la legge dovrebbe dare la precedenza ai Consorzi d'acqua a scopo igienico. Dimostra i gravi danni per la mancanza d'acqua potabile, specialmente nelle provincie meridionali; fra le quali la provincia di Bari chiede che il Governo aiuti in tutti i modi i Comuni delle provincie a provvedersi buone acque.

COLOMBO combatte la legge che stabilisce gli oneri non ben definiti. Impegnando una spesa sconosciuta si espone l'industria nazionale alla concorrenza dell'industria sussidiata dal Governo.

LUZI domanda schiarimenti circa la concessione del concorso del Governo.

COCCAPIELLER raccomanda che si completi la legge, provvedendo l'acqua potabile ai Comuni sprovvisti.

TUBI non ritiene fondati i dubbi espressi da Colombo, e teme che il concorso del Governo non incoraggierà l'impianto di numerosi opifici; ciò, per altro, avvantaggerebbe i consumatori. La legge presente compie un atto di giustizia facendo partecipare l'industria ai benefici già accordati all'agricoltura. Accenna ad alcuni difetti della legge.

LANZARA, relatore assicura Colombo che le conseguenze finanziarie della legge sono determinate, poichè l'articolo 5 subordina il concorso ai mezzi finanziari di cui il Parlamento annualmente determina la misura. Esclude che gli opifici esistenti risentiranno danno dagli opifici che sorgeranno in virtù della nuova legge. Conviene con Amadei e Chiaradia perchè i benefici del progetto siano accordati anche ai privati.

Riconosce la necessità di provvedere gran parte dei Comuni italiani di acqua potabile. La Commissione però eliminò le disposizioni proposte al riguardo, dopo la presentazione della legge 14 luglio 1887, che provvide al medesimo bisogno. Quando detta legge ritengasi insufficiente, la Commissione consentirà a qualsiasi proposta ritenuta efficace.

GRIMALDI compiacesi che tutti gli oratori approvino il principio informatore della legge. Risponde a Colombo che l'impegno dell'erario è limitatissimo, e non trova fondato il pericolo della concorrenza. Conviene nei concetti espressi da molti deputati circa il concorso dello Stato per le concessioni d'acqua a scopi igienici, ma non trova opportuno lo stabilire questo concorso nella presente legge. Devesi però provvedere a ciò ed il Governo non mancherà di studiare la questione intorno a cui presenterà, a suo tempo, proposte efficaci. Accetta la proposta di Amadei e di Chiaradia circa il concorso dello Stato a favore dei privati.

Assicura Di Sant'Onofrio che il Governo ha tenuto conto del suo ordine del giorno approvato dalla Camera, circa i Consorzi usuari di acque nelle provincie meridionali. Accenna ai provvedimenti presi al riguardo. Terrà conto delle osservazioni di Tubi e di Luzi.

LAZZARO insiste sul suo concetto che si possa anche nella presente legge, provvedere ai Consorzi l'acqua a scopo igienico; non fa però formale proposta, dopo le dichiarazioni del ministro.

BONARDI associasi a Lazzaro e Tubi; raccomanda che nella applicazione della legge abbiasi in mira soltanto la pubblica utilità.

Dopo brevi osservazioni di LUZI, RUSPOLI, CADOLINI, COLOMBO, LUPORINI e GRIMALDI approvasi l'art. 1.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Due interpellanze.

Annunziansi due interpellanze: l'una di FERRI E. ed altri deputati circa gli intendimenti del Governo sugli appalti d'opere pubbliche da affidarsi alle Società cooperative di lavoro; l'altra di MAFFI intorno alla legale applicazione del regolamento per gli organici del personale ferroviario.

Levasi la seduta alle ore 5,5 pom.

Negli Uffici.

ROMA, 29, *ore* 4,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Gli Uffici della Camera elessero a commissari pel progetto di legge relativo all'abolizione dei Tribunali di commercio gli onorevoli Serra Vittorio, Serena, Indelli, Parpaglia, Ponserini, Boselli, Ferri Enrico, Pascolato, Boneschi.

Gli Uffici elessero a Commissari pel progetto della Cassa pensione a favore degli operai delle Manifatture tabacchi gli onorevoli Placido, Torraca, Favale, De Blasio, De Seta, Pais.

ROMA, 30, *ore* 9,5 *ant.* (Nostro telegr.) — La discussione negli Uffici sul progetto della Cassa pensione a favore degli operai delle manifatture tabacchi è stata piuttosto accentuata, specie contro quell'articolo che propone che si escluda dal diritto della pensione gli operai colpiti da condanne correzionali. I commissari eletti hanno avuto mandato di fiducia.

BORSINO. — (A. GOLZIO). — 29 novembre. — Parigi continua nell'inattività con attitudine anzi piuttosto fiacca e l'apertura giungeva a 97 55, 107 80, 108 7/16, 2010, 14 15, 787, mentre la chiusura era molto più debole pel Francese sostenendosi l'Italiano a 97 40, 107 12, 108 7/16, 2008, 787. Qui Rendita senza affari. Valori offerti [redacted]
Tiberine 517, 509.
Banco Sconto 415, [redacted]
Sovvenzioni 356, 354 [redacted]
Altro intrattato.

Chiusura della Borsa di Parigi	28	29
Fondi Stato Italiani 5 0/0	97 40	97 40
— Consol. inglesi	103 7/16	103 7/16
— Francesi 3 0/0	81 80	81 77
— Id. 3 0/0 ammor.	84 95	84 75
— Id. 4 1/2 0/0 1883	107 85	107 15
Ferrov. Lombarde Obb. 3 0/0	295 —	295 —
Id. Meridionali, Azioni	788 —	787 —
Banca di Francia	4255 —	4255 —
Canale di Suez	2012	2008 —

BORSA UFFICIALE
30 novembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 45**.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLZIO) — 30 novembre. — La liquidazione compiuta ormai da noi presentasi facile a Parigi, favorendo il sostegno che continua colà a perdurare.

In Italia invece, e sulla nostra piazza specialmente, l'idea pessimista continua a perdurare ed i valori che già furono i più bersagliati finora, continuano nella loro corsa discendente senza poter trovare una mano tanto forte da arrestarne il deprezzamento.

Auguriamoci si rinsavisca una buona volta, potendo il caso contrario avere conseguenze incalcolabili.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 29 novembre (sera).

			28	29
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.		50 50	51 —
» per dicembre	»		49 90	49 90
» pei 4 mesi primi	»		50 40	50 40
» a 4 mesi da marzo	»		51 10	51 —
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»		38 —	37 75
» raffinato scelto disp.	»		99 50	99 50
» bianco 3 disp.	»		41 75	41 —
» id. a 4 mesi da marzo	»		43 10	42 50

Liverpool, 29 novembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.
Mercato fermo. Cotoni prezzi calmi.
Importazione della giornata 31,000.

Havre, 29 novembre (sera).

Cotoni. — Vendite balle 600
Mercato calmo.
Caffè. — Venduti sacchi 102,000.
Mercato fermo.

Marsiglia, 29 novembre (sera).

Frumento. — Importazione Quintali 881
» — Vendite » 15,500
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 100, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta

AI LETTORI

A coloro cui scade l'abbonamento col 30 novembre facciamo preghiera di rinnovarlo prima di tal giorno, per evitare interruzioni nell'invio, e raccomandiamo di unire alla richiesta la fascetta del loro indirizzo.

Il prezzo dell'abbonamento è di

L. 2 al mese — L. 22 all'anno

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 1° dicembre 1887 al 1° gennaio 1889

Lire 23

***Gazzetta Letteraria* settimanale**

GRATIS

per tutta la durata dell'abbonamento oltre i doni che si stanno preparando per la fine dell'anno

Col 1° dicembre incomincierà la pubblicazione di un nuovo romanzo di **Léon de Tinseau**, l'autore del *Segreto del Pievano* e della *Madre Pazza*. Il nuovo romanzo, che fin dal principio desterà il più vivo interesse nelle nostre lettrici, s'intitola:

LA TROPPO PUNITA!

PER L. 27 Abbonamento annuo ***Gazzetta Piemontese* e *Il Faro*.** Aggiungendo centesimi CINQUANTA verranno dati in dono **due romanzi** del valore di **L. 4** e un ***Album*** dell'Esposizione di Venezia, ***splendidamente illustrato*** con copertina in cromolitografia.

NOVEMBRE: giorni 30 — P. 30 — U. Q. 8 xbre.
Mercoledì 30 — 334° giorno dell'anno — Sole nasce 7,36, tr. 4,33 — S. Andrea apostolo.
Giovedì 1° xbre — 335° giorno dell'anno — Sole nasce 7,30, tr. 4,37 — S. Eligio vescovo.

Sunto della *Gazzetta Ufficiale* dal 13 al 19 novembre:

Casse di risparmio. — Approvazione del nuovo statuto organico della Cassa di risparmio del circondario di Mondovì. — R. D. 23 ottobre. G. U. 14 nov.

Comuni. — *Ospedale comunale.* — R. D. 30 ottobre approva la inversione delle rendite annuali dell'Educatorio femminile di Grumo Appula a favore del civico Ospedale degli Infermi, stantechè è stato accertato impossibile colla rendita [illegible] la simultanea attivazione dei suddetti due Istituti di beneficenza. — G. U. 17 nov.

Id. — *Accettazione di legati.* — È stata accordata al Comune di Pella, in provincia di Novara, l'autorizzazione ad accettare il lascito disposto dalla fu Francesca Tubi vedova Vidoni per la fondazione di un Asilo di beneficenza. — R. D. 30 ottobre. G. U. 17 nov.

Id. — Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Castello di Godego e di Loria, a cui si procederà appena la nuova lista elettorale sarà stata debitamente riformata, giusta le prescrizioni della legge, la attuale rappresentanza dei due Comuni continuerà nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli. — R. D. 21 ottobre. G. U. 18 nov.

Id. — *Tassa bestiame.* — Il Comune di [illegible] è facoltizzato di elevare per un quinquennio il limite massimo della tassa bestiame sui bovini a lire nove. — R. D. 2 nov. G. U. 17 nov.

Id. — *Id.* — Anche al Comune di Forlì è data facoltà di elevare la tassa bestiame da centesimi 50 a L. 1 per i [illegible] e L. 2 per le capre, per ogni capo delle due specie. — R. D. 2 nov. G. U. id.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Gallot Giovanni [illegible]

Veghera. — Fallimento Angeleri Prospero curatore definitivo avv. Giuseppe Riccardi.

Incanti. — *Casale.* — 6 dicembre, 9 ant., all'udienza del Tribunale civile, [illegible]

Cuneo. — 8 dicembre, [illegible]

Asti. — 7 dicembre, al Trib. civ., incanto promosso [illegible]

Acqui. — 10 dicembre, [illegible]

Vercelli. — 14 dicembre, 9 ant., presso not. del Leopoldo Corsio, incanto degli stabili propri di [illegible]

Mondovì. — 15 dicembre, 9 ant., Trib. civ., incanto [illegible]

Prestito a premi della CITTÀ di BARLETTA 1870.

77a Estrazione del 20 novembre 1887.
Serie 1773 rimborsabile a L. 100.
Dal N. 1 al 50.
Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
5455	9	L. 50,000	2068	36	L. 100
2443	25	1000	2153	6	100
2271	8	500	2226	43	100
1146	21	500	3035	21	100
1533	10	400	3610	35	100
[illegible]	6	400	3741	10	100
5023	50	300	4428	28	100
4565	9	300	4599	38	100
1959	39	300	4630	19	100
99	37	100	4651	30	100
677	11	100	5124	45	100
1190	30	100	5157	8	100
1261	18	100	5635	48	100
1523	22	100	5737	48	100
1847	50	100	5891	16	100

BORSE e COMMERCIO

Genova, 29 novembre. [illegible]

Milano, 29 novembre. [illegible]

(Agenzia Stefani)

Vienna [illegible] — *Berlino* [illegible]

Chiusura della Borsa di Londra, 29. [illegible]

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 29 9bre. [illegible]

ANTICA.... ANTICOLERICA *Poesi fata risurga*

Soluzione del giuoco precedente: Toscana.

Rebus Monoverbo.

REFE — A

Fiori di prosa trovati nei giornali:
— Le lagrime gli rigavano *la fronte* e gli cadevano *a piedi*.
— *Ragazzo* mio, *tu sei giovane!*
— Quando dubito di una cosa, io dico sempre *la verità*.
— Vi ho già avvisati e *stroviati*.
— L'ultimo *dopo gli altri*.
— Ma dunque, sei divenuto *incredibile*, adesso?
— Io sono *sempre* del parere *degli altri*.

Le riforme giudiziarie

L'abolizione dei Tribunali di Commercio.

L'on. Zanardelli affronta la grave questione della riforma dell'ordinamento giudiziario in modo razionale e prudente. Chi tutto in una volta vuol riformare, novantanove volte su cento non riesce a concluder nulla. Perciò l'attuale guardasigilli pensa che si debba attuare la riforma giudiziaria colla proposta di leggi separate e speciali anzichè con unico e vastissimo disegno. Ed ecco intanto la prima riforma — la più semplice e anche la più urgente: quella dei Tribunali speciali di commercio, la cui abolizione s'impone non più come una questione, ma come una necessità. Le ragioni per cui quella riforma si impone come una necessità sono varie e molteplici, e il ministro le espone nella relazione che precede il progetto di legge (1).

È noto che, secondo l'ordinamento in vigore, la giurisdizione commerciale in prima istanza per le cause di minore entità è esercitata dai conciliatori e dai pretori; quella d'appello dalle sentenze dei pretori e di prima istanza per le controversie che superino il valore di 1500 lire appartiene ai Tribunali di commercio; ma essendo questi ventitrè soltanto in tutto il Regno, laddove non esistono viene esercitata dai Tribunali civili ordinari. Unica poi è l'autorità giudiziaria d'appello dalle sentenze dei Tribunali, senza riguardo alla materia della causa; unica infine è quella di Cassazione.

Quindi condizioni di competenza e di sede affatto disuguali e anormali. Poi contraddizione di giurisdizione, per cui si ha il fatto anomalo di un Foro speciale non in base alla materia di cui si occupa, ma bensì al valore. Inoltre l'istituzione dei Tribunali di commercio produce naturalmente le questioni di competenza.

Alla confusione nella giurisdizione dei Tribunali commerciali fa riscontro l'ineguaglianza, anzi l'accidentalità della loro distribuzione. Ristretti a numero esiguo (essi non sono che ventitrè), non sono ripartiti tra quei centri che per popolazione, per frequenza ed attività degli scambi dovrebbero essere ritenuti più adatti ad accoglierli: le loro sedi non sono determinate dai bisogni del commercio, ma rimasero qua e là sparse a seconda dei precedenti locali.

In altro ordine di considerazioni, l'esperienza ha provato che nella composizione dei Tribunali di commercio conviene sempre ricorrere anche ai magistrati togati, la cui superiorità è riconosciuta; per modo che ora si ha l'inconveniente riconosciuto di collegi misti.

Come argomentazione in favore dei Tribunali speciali si oppone la brevità dei giudizi. Ma rispetto a questo argomento è ovvio osservare come se si dovessero mantenere i Tribunali commerciali in base alla pretesa rapidità loro nel pronunciar sentenze, si verrebbe per ciò solo ad infliggere una implicita condanna alla restante parte dell'amministrazione giudiziaria, di cui la sollecitudine è pure un attributo essenziale e necessario.

Ad ogni modo questa pretesa brevità dei giudizi commerciali non trova conferma nei fatti. Non abbiamo invero dati statistici completi e comparativi per poter fare uno studio diligente della durata dei giudizi e sui termini in cui vengono pubblicate le sentenze in materia commerciale presso i Tribunali speciali in confronto di quelli ordinari, poichè fino agli anni più recenti, nelle nostre statistiche giudiziarie concernenti il lavoro dei Tribunali civili, che giudicano anche in materia commerciale, non erano distinti i dati relativi alle cause civili da quelli riguardanti le cause commerciali.

Nondimeno rispetto all'ultimo triennio 1884-86 gli elementi statistici dimostrano come la brevità non sia maggiore nei Tribunali di commercio che nei Tribunali civili; dappoichè nella media del triennio, da una parte se si guarda alle cause di breve durata, è maggiore nei Tribunali civili il numero proporzionale delle cause che finiscono entro tre mesi; d'altra parte se si pone mente alle cause che più vanno in lungo, si vede che quelle la cui durata supera i sei mesi, l'anno o i due anni sono in quantità assai maggiore nei Tribunali di commercio.

I fautori dei Tribunali di commercio adducono l'antichità della istituzione, fanno appello al rispetto delle tradizioni, alla maggior competenza dei commercianti in materia commerciale: tutte obbiezioni a cui il ministro relatore risponde vittoriosamente, valendosi dell'autorità di Casaregis, di De Filippo e di Meyr. Infatti le tradizioni sono una bellissima cosa, ma quando non rispondono più alle esigenze dei tempi e degli istituti in mezzo ai quali viviamo, non hanno diritto a rispetto, come non ne ha un vestito vecchio o sdrucito, che non serve più a coprirci il corpo.

E quanto alla maggior competenza dei mercanti, devesi riflettere che il giudice giureconsulto non durerà gran fatica ad apprezzare gli usi e il linguaggio del commercio, e trarrà dallo stesso esercizio del suo ufficio nella varietà e vertenze mercantili un corredo di cognizioni tecniche. Egli potrà pure farne oggetto di precipuo studio ed acquistare in esse una coltura e pratica speciale. È una questione che in parte riguarda la scelta e la assegnazione dei magistrati, ed a contribuire a questo scopo gioverà la disposizione del presente disegno di legge, con la quale si chiede facoltà di aumentare, come può essere il caso nei più importanti Tribunali, il numero delle sezioni, in alcune delle quali è naturale che i giudici sarebbero particolarmente esperti nella giurisprudenza commerciale.

Proseguendo nella enumerazione degli svantaggi che presentano i Tribunali di commercio, il relatore cita nuovamente il Meyer e il Bentham, i quali reputano che, senza volerlo, il giudice commerciante vien tratto istintivamente a non guardare delle cose che la sola parte relativa all'interesse, e non propria, del ramo di commercio che esercita; ad essere cioè inconsciamente parziale. Si aggiunge che i commercianti adiscono con riluttanza il Tribunale per non abbandonare all'esame dei compagni i loro libri, la loro situazione finanziaria, gli espedienti, i segreti della loro azienda.

La relazione conclude così:

« Vi dissi che tale riforma era diventata più urgente dopo la promulgazione del nuovo Codice di commercio, ed infatti dacchè esso ha sancito la regola che tutte le cause in cui l'atto sia commerciale anche per una sola delle parti vengano deferite ai Tribunali commerciali, la loro giurisdizione si è grandemente estesa: per tal modo essi sono chiamati a risolvere le più disparate ed importanti questioni, nelle quali rilevantissimi interessi sono impegnati, e non di rado lo Stato, le Provincie, i Comuni figurano come parti in causa. È evidente che in vertenze simili, così lontane dalla sua personale esperienza e riguardanti anche leggi speciali, nè il magistrato consolare può avere le cognizioni di quello ordinario, nè il modo onde sono composti i Tribunali di commercio può offrire le garanzie indispensabili.

« D'altra parte il privilegio del Foro diventa ancora più contrario alla eguaglianza dei contendenti quando chi ha tale privilegio della giurisdizione può far giudicare innanzi a Tribunale eletto da commercianti e composto di commercianti anche le liti con chi non appartiene al commercio e nell'indirizzo della giurisprudenza ha interessi i quali con quelli dei commercianti possono trovarsi in conflitto. Invece nei magistrati ordinari, circondati da ogni guarentigia di neutrale imparzialità, ambedue le parti possono con eguale fiducia affidarsi. Il diritto commerciale non è un diritto d'eccezione in confronto del civile, ha comune con esso l'origine ed i principii fondamentali; i rapporti che li stringono sono tali che nulla autorizza a presumere che chi applica l'uno non possa applicare anche l'altro.

« E quando si vede che vi sono paesi come l'Inghilterra e gli Stati Uniti i quali mancano di questa speciale magistratura, non sembra si possa affermare seriamente che essa sia necessaria alla floridezza e allo sviluppo degli scambi. »

(1) Il testo del progetto è il seguente:

Art. 1. — I Tribunali di commercio sono aboliti, e la loro giurisdizione è devoluta ai Tribunali civili e correzionali competenti per territorio.

Art. 2. — Le cause pendenti avanti i detti Tribunali di commercio saranno a cura della parte più diligente, nel termine di sei mesi, riassunte nello stato in cui si trovino all'attuazione della presente legge e proseguite davanti il Tribunale civile competente.

Art. 3. — I funzionari giudiziari dei Tribunali di commercio rimarranno collocati in disponibilità per un biennio. Potranno tuttavia essere applicati anche in eccedenza di pianta ai Tribunali od alle Corti d'appello secondo le esigenze del servizio.

Quelli tra i detti funzionari che scaduto il biennio non fossero stati collocati in pianta, potranno essere messi a riposo d'ufficio.

Art. 4. — Il Governo del Re è autorizzato ad aumentare nelle sedi dove funzionano i Tribunali di commercio le sezioni dei Tribunali civili e correzionali, applicando ai medesimi, ove occorra, funzionari giudiziari di altri Tribunali aventi un personale eccedente il bisogno.

Art. 5. — La presente legge andrà in vigore il 1° luglio 1888.

Art. 6. — Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare, mediante decreto reale, le disposizioni che reputerà necessarie per l'attuazione della presente legge.

Le condizioni odierne della Sardegna

Il colera a Terralba. Le ferrovie complementari.

Cagliari, 26 novembre.

(C. P.) — Da vario tempo ho lasciato riposare la penna. La riprendo per mettere un po' al corrente i lettori della *Piemontese* sullo stato della crisi economica che dal marzo in qua pesa sull'isola nostra in seguito ai colossali fallimenti della Cassa di Risparmio e del Credito Agricolo Industriale.

Per quanto ha tratto colla condizione dei creditori della Cassa di Risparmio, nulla è più intervenuto a mutarla; sempre al *sicut erat*, e probabilmente ci si rimarrà dell'altro tempo parecchio e fino a far perdere ai poveri creditori ogni speranza, come d'altronde io ho già pronosticato fin da principio.

Il procedimento penale a carico del direttore, ex-onorevole Ghiani-Mameli e complici è pressochè ultimato; i fascicoli dell'istruttoria sono nelle mani del procuratore del Re per la requisitoria e per la fissazione del giorno e del luogo dei pubblici dibattimenti. Si assicura che questi avranno luogo entro l'entrante dicembre davanti la Corte d'assise di qualche città della penisola.

La situazione della procedura amministrativa del fallimento del Credito Agricolo Industriale Sardo non è peranco ben delineata per quanto riguarda la parte finanziaria. L'attivo e il passivo non sono emersi ancora chiari, nè nel loro complesso nè nei loro particolari, dal lavoro del curatore e dei suoi coadiutori; ciò certamente a cagione della enorme quantità di libri e documenti che componeva l'archivio del fallito Istituto.

La verifica dei crediti è giunta, come si suol dire, al principio della fine. L'altro giorno nella chiesa di Sant'Agostino, custodita da quattro carabinieri richiesti dal Tribunale di commercio, presenti il giudice delegato, il curatore e la delegazione di sorveglianza, si è cominciata la chiusura del verbale. Un'opera immane è stata compiuta dal giudice, col concorso dei componenti l'amministrazione del fallimento, in un tempo relativamente breve. Sono stati verificati i titoli di più che millenovecento creditori per un totale di quasi tredici milioni di lire.

Sopra istanza del curatore, il Tribunale di commercio, con sentenza del 3 novembre u. s., ha stabilita la cessazione dei pagamenti del fallito Credito Agricolo al 25 giugno 1884; ha retrodatato cioè il fallimento al massimo di tempo stabilito dall'art. 704 del Codice di commercio.

In generale questa sentenza, la quale ha per iscopo di coinvolgere nella sorte comune grossi creditori (Banca Nazionale per prima), i quali con mezzi, diremo così, poco leali, si crearono nell'ultimo triennio di vita dell'Istituto fallito dei privilegi a garanzia dei proprii crediti e a scapito della massa, è stata ben accolta, quantunque censurabile dal lato della motivazione. Questa sentenza, alla quale gli interessati faranno in tempo debito la più viva opposizione, aprirà l'adito a grossi, lunghi e dispendiosi litigi. È certo che si arriverà alla Cassazione, e che passerà quindi qualche anno prima che di tali litigi venga conosciuto l'esito. E quale questo voglia essere non è facile ora predire, tanto più che le motivazioni della sentenza di retrodatazione non accennano a prove di fatto di un'assoluta validità. È certo che, seguendo l'esame critico dei fatti che precedettero e susseguirono la chiusura degli sportelli del Credito Agricolo Industriale Sardo, non deve riuscire molto difficile lo stabilire che le condizioni nelle quali versava il detto Istituto erano anormali e imbarazzate da vario tempo. Da questo però allo stabilire che da tre anni l'Istituto fosse in istato di fallimento, ci corre, a mio modo di vedere, e di molto.

L'Amministrazione del fallimento intanto, procedendo attiva (non potrei dire oculata) nell'opera sua, con atto 24 corrente ha citato gli amministratori ed il direttore del Credito Agricolo davanti il Tribunale di commercio perchè vengano solidariamente condannati al risarcimento dei danni risentiti e che verrà a risentire la massa dei creditori per fatto del fallimento.

Nell'atto di citazione è detto che detti amministratori (cav. Pasquale Cao, Nicolò Costa, cav. Luigi Murroni, Raffaele Mari, Salvatore Angelo Marcello, Efisio Luigi Marras, Angelo Pellerano, Agostino Murgia, Pietro Ghiani-Mameli) e il direttore (cav. Eugenio Cao) causarono il fallimento dell'Istituto per violazione della legge comune e dello statuto, per aver tenuti incompletamente ed irregolarmente i libri prescritti, per aver distribuiti ingannevoli dividendi, per aver fatto operazioni tassativamente vietate dallo statuto sociale (queste per circa nove milioni), per aver conclusi affari per conto proprio e a danno dell'Istituto. L'atto chiude testualmente così:

« L'Amministrazione del Credito Agricolo, nel periodo indicato (ultimo triennio), rotta ogni freno, abusando del proprio mandato racchiuso nello statuto, in preda alla libidine dell'individuale guadagno, non immobilizzò, ma sperperò il capitale sociale, il danaro del privato e del pubblico affidatogli, e ridusse l'Istituto alla condizione non del semplice fallimento, ma del completo disastro. »

Quest'atto porterà ad altre gravissime liti, che potranno terminare colla rovina morale e materiale di dieci persone, della riputazione della maggior parte delle quali fino ad ora pochi si sarebbero permesso di dubitare.

* * *

Fin dal giorno 12 novembre si sono manifestati dei casi di malattia sospetta nel Comune di Terralba (Oristano). Il prof. Ignazio Fenoglio, mandato a verificare, ha dovuto constatare trattarsi di vero colera asiatico, probabilmente importato da barche siciliane che in Terralba sonsi recate a far carico di vino.

Fino ad oggi i casi verificatisi ammontano a circa ottanta, dei quali una ventina di vero colera e sessanta circa di catarro intestinale. I morti in tutto arrivano alla dozzina.

Il morbo è in decrescenza; ieri un solo caso. Speriamo quindi che domani non se ne parli più.

* * *

Fervet opus nella costruzione delle ferrovie complementari. È quasi ultimata la stazione di Cagliari e il collocamento delle rotaie fino ad Isili. Si spera nella prima quindicina di gennaio di aprire all'esercizio il tronco Cagliari-Isili.

Anche i lavori del nuovo porto progrediscono alacremente. L'opera riuscirà veramente bella e di incontestata utilità al commercio.

Il viaggio della « Staffetta » attorno all'Africa

Gibilterra, 21 novembre.

(Pigafetta) — Ieri, festa di S. M. la Regina, le navi italiane che trovansi a Gibilterra hanno inalberata la gran gala di bandiere e fatto alle ore 8, a mezzogiorno ed al tramonto del sole le tre prescritte salve di ventun colpo di cannone. Secondo l'antica e cortese consuetudine marinaresca, le navi da guerra inglesi presenti in rada, cioè la corazzata *Edinburgh* e le cannoniere *Grapper* e *Gannet*, hanno alzato anch'esse il gran pavese. Naturalmente i loro comandanti erano stati, fin dal giorno precedente, avvertiti della fausta ricorrenza, e stamane furono ringraziati per la parte presa alla nostra festa.

Approfittando del lieto anniversario, gli ufficiali della *Castelfidardo* hanno voluto, con gentile pensiero invitare a fraterno convito i loro colleghi della *Staffetta*, ai quali desideravano augurare benigno il mare, propizio il vento e felice il ritorno. Regnò, naturalmente, la più schietta cordialità ed allegria, e si brindò con vivo scoppio di entusiasmo alla salute dei nostri amati Sovrani, alla gloria d'Italia e all'avvenire della marina. Nè mancò l'augurio sincero di vittoria ai nostri fratelli dell'esercito che si preparano a vendicare sulle spiagge d'Africa gl'insulti abissini.

Noi partiremo posdomani alla volta di Mazigham. È un paesello della costa occidentale del Marocco, che non troverete per certo segnato sulle carte, e che non presenta altro interesse che quello di avere nei suoi pressi un banco pericoloso alla navigazione, che noi dobbiamo ricercare. Questo banco è notato sulle carte inglesi e sulle olandesi, ma in posti differenti. Qualche tempo fa l'*Affondatore*, navigando in quei paraggi, toccò sul banco, che risultò quindi non essere là dove sia le carte inglesi che le olandesi lo mettevano. Si deve al sangue freddo del comandante ed alla bravura degli ufficiali dell'*Affondatore* se la marina non ha avuto da registrare un disastro nei suoi annali. Il Ministero ha elogiato caldamente la condotta del capitano di vascello cav. Cesare Romano, il quale seppe, con abile manovra, trarre la nave dal malo passo. La *Staffetta* è ora incaricata di recarsi nelle vicinanze del banco e di farne il rilievo idrografico, operazione che speriamo, ove il tempo ed il mare non ce lo vietino, di compiere accuratamente.

Compiuta questa missione, noi comincieremo il nostro giro d'Africa, ed eccovi approssimativamente la prima parte del nostro itinerario. Dico approssimativamente, perchè si sa bene che andando per mare non si può mai dar nulla per certo. Da Mazigham dunque faremo sosta in questi porti: San Vincenzo di Capo Verde, Sierra Leone, Fernando Po, Gabon, Congo, Wilfish Bay, Angra Pequena, Capetown.

Facciamo conto di essere a Capetown per la fine di gennaio, avendo percorso qualche cosa più di 6000 miglia marine.

Poco fa è giunta in questo porto la *Lepanto* dopo una felice traversata. Noi siamo veramente lieti di veder giungere in un porto inglese la più bella nave da guerra del mondo, avendo al picco la nostra bandiera. Sono certo che fin da domani la bellissima nave sarà invasa da una folla di visitatori. Dicesi che essa sia diretta a Teneriffa, allo scopo di fare un viaggio in Oceano e di rispondere così vittoriosamente coi fatti alle insinuazioni di chi ascriva che non era pronta a prendere il mare. La *Lepanto* è pronta, prontissima, e questo viaggio lo proverà luminosamente.

Chiudo queste poche righe per non perdere la partenza del corriere, il servizio postale essendo qui fatto piuttosto male. La posta non parte che una volta al giorno, sopra una sconquassata diligenza, che, passando il confine spagnuolo, la porta alla prima stazione ferroviaria, a circa sette ore di cammino da qui. La ferrovia la porta a Madrid, donde prosegue attraverso i Pirenei e la Francia.

Vi scriverò di bel nuovo non appena mi sarà possibile farlo, non so se da Mazigham o da San Vincenzo di Capo Verde. Frattanto state sani.

Una nuova elezione a Forlì

Forlì, 28 novembre.

(G.) — Fra breve — alcuni giornali dicono il 18 dicembre prossimo — avremo la convocazione del Collegio per l'elezione del quarto deputato.

È la sesta volta dalle elezioni generali del maggio 1886, e speriamo sia l'ultima. I socialisti sembrano persuasi finalmente che non insistendo coi voti sul Cipriani potranno fargli più bene di quello che non fecero col portarlo quattro volte; a tale persuasione non è certo estraneo il timore di abusar troppo degli elettori, i quali ad ogni volta diminuivano di numero e si mostravano evidentemente stanchi della cosa. In sostanza, essi dichiarano pubblicamente che non porteranno nè Cipriani nè un candidato ciprianista. I democratici par certo che portino il Valzania, già colonnello garibaldino. La scelta non par buona a tutti, me compreso, giacchè si pensa che le doti, al certo commendevoli, di cui va ornato questo vecchio ed immolato campione del liberalismo, non siano le sole necessarie a fare un buon deputato. Ma i suoi concittadini lo vogliono, sembrando loro che il non avere fra i rappresentanti della Provincia uno che sia nato fra le mura della città li metta in condizioni inferiori a Rimini e Forlì, e la gran massa degli elettori voterà senza entusiasmo ma gran convinzione, perchè nessuno vorrà forsi l'amaro incarico di propugnare un altro nome, contrastando così la certa riuscita di un uomo cui tutti portano rispetto e benevolenza.

NOTE AMERICANE

Il fato degli anarchici di Chicago — Pentimenti e rammarichi — Le elezioni del novembre.

(Rip Van Winkle) — È proprio vero che la violenza, in servizio di qualsiasi causa, non è mai cosa buona. Quei poveri anarchici di Chicago non erano ancora sotterrati che già erano sorte voci, anche fra gli uomini più moderati, a deprecare il modo appassionato con cui è stato condotto il loro processo e pronunziata la condanna. La Corte Suprema stessa, nel *memorandum* con cui essa respingeva la domanda di appello dei condannati, trovava che il Giurì non era stato composto nel modo imparziale a cui hanno diritto tutti i cittadini degli Stati Uniti. Questo è, in processo criminale sopratutto, un fallo fondamentale, com'è facile a capire. O perchè dunque la Corte Suprema non ha annullato il processo e rinviato gli accusati davanti a un altro Giurì? Ah! il perchè è molto strano. Uno degli emendamenti della Costituzione degli Stati Uniti dice che tutti gli accusati hanno il diritto di essere giudicati da un Giurì imparziale. Ma la Corte Suprema ritiene che la Costituzione con tutti i suoi emendamenti riguarda l'Unione, cioè gli Stati Uniti nella loro confederazione, non ciascuno Stato in particolare; riguarda i Tribunali federali, ossia dell'Unione, non i Tribunali di ciascuno Stato particolare. Ora, gli anarchici erano stati condannati non da un Tribunale federale, ma da un Tribunale dello Stato dell'Illinois: *ergo*, sebbene risulti che sia stato violato l'emendamento della Costituzione, la Corte Suprema non credeva di poter ordinare un nuovo processo.

Questo *memorandum* della Corte Suprema avrà, certo, le sue gravissime ragioni tecniche, poichè i membri della Corte sono, a ragione, considerati fra i più grandi giuristi del mondo. Aggiungo solamente che questa loro decisione trovò opposizione vivissima in molti distintissimi avvocati degli stessi Stati Uniti; in Roberto Ingersoll, per citarne uno.

A ogni modo, ammesso pure che la Corte Suprema abbia ragione di non aver creduto di poter intervenire, tuttavia, dal momento che questa sua astensione era fondata meramente su d'una tecnicità legale, e la Corte ammette che il processo era viziato da un errore fondamentale, toccava alle autorità giudiziarie ed esecutive dello Stato dell'Illinois portare quel rimedio che la Corte Suprema non poteva dare; cioè rifare il processo, o, per lo meno, commutare intanto la loro pena in prigionia a vita. Così almeno ci sarebbe sempre stato tempo e modo di riparare l'errore commesso. Che i sette condannati fossero interamente innocenti, nessuno si sogna di affermare. Ma essi, non meno che il più miserabile fra i delinquenti, avevano diritto a

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (41)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

Luciano trovava di buon genere di ridersi di tutto, salvochè del nonno; tuttavia non si privava del piacere di epilogare sugli amori dell'eroe colla bella Ottavia. Ma quella debolezza del generale lo ingrandiva agli occhi del nipote.

— Quali uomini quei soldati del primo Impero! — non si stancava di ripetere per consolarsi di non essere un uomo del secondo Impero.

Così, mentre rispettava il padre di un rispetto banale, di etichetta, Luciano provava una gioia segreta di lasciar vedere che aveva più che del rispetto, che aveva una famigliarità gloriosa pel nonno, e lasciava scorgere la sua soddisfazione di poter raccontare che il generale era un compagno ancora pieno di brio nelle partite d'ogni genere.

Non si fece dunque pregar troppo dal padre per ragguagliarlo minutamente sul programma delle feste che Cabezon pagava ed alle quali egli ed il nonno prendevano parte.

Leopoldo dissimulò intrepidamente il disgusto che lo opprimeva; nascose il lutto dei suoi sentimenti; non fu mai tanto indulgente pei costumi della sua famiglia. Voleva sedurre il figlio, e fece tanto che quando Luciano lo lasciò, felice di aver trovato un uditore così poco severo, gli promise di andar a far colazione l'indomani mattina con lui e il generale.

Beaugran prendeva il suo partito, come per un duello. Rientrò in casa angosciato, ma risoluto. Galimard non c'era, era uscito per commissioni. Leopoldo lo attese meditando profondamente, e siccome aveva gran desiderio di parlargli, appena lo seppe di ritorno lo fece chiamare e lo trasse seco nel suo gabinetto.

— Hai ragione, — gli disse subito, — Cabezon lavora. È più pericoloso di ciò che io pensassi. Non smaschera la sua collera; la fa ridere e bere.

Mise Francesco al corrente del suo incontro, delle confidenze fatte da Luciano e di tutto ciò che le reticenze del figlio gli lasciavano immaginare.

— Bisogna lottare, — egli disse, — e lotterò. Ma come trarre Luciano e il generale insieme dalle mani di quell'uomo? Quale dei due è da lui il più minacciato?

Cedendo alla sua opinione personale, senza aver bisogno di riflettervi altro, Galimard rispose:

— Il più minacciato è Luciano. Cabezon ti mira attraverso al figlio.

— Ebbene, mi porrò davanti a mio figlio. Da parecchi giorni andavo formando un disegno che faccio ora definitivo. Senza prevedere la scoperta d'oggi, pensavo di condur Luciano in Italia. Ci passerò l'inverno con lui. Saprò bene deciderlo a seguirmi. Voglio tentare uno sforzo supremo per indurlo ad apprezzare il bello, per accendergli nell'anima una scintilla d'entusiasmo. Quand'era bambino aveva un po' di slancio per le cose che colpivano la sua immaginazione... Voglio credere che sia ora più vanitoso del vizio che vizioso. Ah! se potessi ricondurlo a Parigi guarito dalle sue debolezze, se potesse amare...

Tacque e si passò la mano sulla fronte.

Galimard lo contemplava con compassionevole ammirazione, ma non pensava a mostrare la menoma ironia.

— Vuoi tentare di farne un artista?

— Voglio tentare di farne un uomo, — replicò Beaugran; — un uomo degno di sposare una vera donna.

Impallidì, dicendo quelle ultime parole, d'un pallore luminoso.

— Come! — esclamò Galimard stupefatto; — pensi sul serio a quel matrimonio?

— Vorrei crederlo possibile.

— Sono ben distanti l'uno dall'altra.

— Li avvicinerò. Luciano, dopo tutto, non è che un uomo in ritardo; è intelligente, orgoglioso; deve avere un po' della mia tenerezza, sebbene la ignori. Ho fatto male non tenendolo sempre con me. Siamo così, noi liberali; rivolgiamo contro noi le libertà che accordiamo. Tu sai perchè ho ceduto, perchè ho acconsentito a lasciarlo viver solo. Temevo che qualcuno, qui, lo eccitasse a fuggire. Ho avuto paura d'essere un moralista imbarazzante. Mi sono immaginato che, lasciandolo libero presto, gli avrei inculcato prima il sentimento della propria responsabilità. Cercavo un'occasione per riprenderlo; l'occasione si presenta e la colgo. Ha certamente dei debiti; mi ha parlato tanto delle sue vincite al giuoco, che devo sicuramente aver perduto. Cabezon lo tiene per un filo, che noi romperemo. Mio padre non oserà sostenerlo; ne è imbarazzato. Lo porterò via domani, se è necessario; non gli lascierò più rivedere quell'uomo; tu lo pagherai in mia assenza.

— Sei sicuro che tuo padre?...

— Pur troppo debbo contare su una debolezza di lui per credere che l'avrò come alleato. Mi sono accorto più volte che, se si mira nel nipote, è seccato di vedere il nipote mirarsi troppo in lui... Ne è geloso, ed è, in parte, per ciò che voleva maritar Luciano colla signorina di Guimaraës. Credendo che questa rassomigliasse alla madre, egli pensava che Luciano, imbarazzato da una tal donna, non sarebbe più stato per lui pericoloso... È brutto ciò che ti rivelo, non è vero?... ma credo non rivelarti nulla, perchè tu hai indovinato tutto prima di me. Ah! se potessi condurli via tutti e due quei fanciulli! Ma non potrei salvarli entrambi collo stesso mezzo. Ho studiato bene i due problemi poco fa; mi sono detto le cose terribili che hai voluto sovente farmi intendere e che fingevo di non comprendere, ed ho conchiuso questo: che mi devo all'avvenire più ancora che al passato; che mio padre, meno vulnerabile, offre minor presa agli attacchi di Cabezon. D'altronde, quando noi saremo partiti, quell'uomo non avrà più paura dell'influenza di cui mi accusa. Mi fido della tua maschia vigilanza; tu rimarrai per vegliare; per avvertirmi. Avrai la mia procura per pagar tutto; rovinami se vuoi, purchè salvi mio figlio, e, se qualche cosa di grave esigesse la mia presenza, chiamami per telegrafo, ch'io accorrerò... Mi manderai notizie di Passy, e la mia prima gioia l'avrò il giorno in cui potrò comunicarle a Luciano colla certezza che egli le comprenda. Fino a quel giorno manterrò il segreto che abbiamo giurato...

S'interruppe, poi riprese:

— E se non riuscissi?

Si passò la mano sulla fronte e sugli occhi come per cacciare una visione spaventevole, ma rialzò tosto la fronte e continuò:

— No, no; riuscirò, ne sono certo. Lo sento. Ho un ideale visibile, tangibile. Credi tu che sarà più straordinario di fare di Luciano, figlio di buona famiglia, il quale non ha che sangue di persone oneste nelle vene, un uomo serio e utile, di ciò che non sia stato prodigioso per la figlia di quell'avventuriera di divenire la onesta, la santa donna che ella è?

— Angela avera il genio! — mormorò Galimard.

— Ebbene, il genio l'ho io e lo comunicherò a mio figlio. Ah! non tentare di scoraggiarmi, non cercare di stornarmi dai miei disegni. Voglio, capisci bene, che ella sia mia figlia, e perciò devo mettere mio figlio alla sua altezza.

— L'hai consultata?

— La consulterò, ma sono già certo della sua risposta.

Nelle parole di Beaugran v'era una sicurezza completa, raggiante; quell'uomo così moderato si esaltava con fede perfetta, e Galimard, affascinato, lo contemplava estatico, rinunciando a contraddirlo, quasi convinto della riuscita, pensando, d'altronde, con grande giustezza, che nel caso in cui le sue speranze andassero fallite, egli cadrebbe da tanto alto ed attraverserebbe tanto cielo nella sua caduta che troverebbe nell'infinito il balsamo da rimarginare ogni ferita.

Proprietà letteraria (Continua)

sero giudicati imparzialmente e secondo le leggi. Invece di rifare il processo, o commutare spontaneamente la pena, le autorità dell'Illinois preferirono fare intendere ai condannati anarchici che questa commutazione avrebbero potuto ottenerla perchè si fossero umiliati a domandarla. Gli anarchici risposero ciascuno con una lettera, diciamolo, piena di nobile fierezza, nella quale essi affermavano di non aver alcuna grazia a domandare; domandavano giustizia, nient'altro; se le autorità credevano che la loro sentenza fosse stata data imparzialmente e secondo giustizia, la facessero eseguire; in caso contrario, facessero il loro dovere.

Questo fu l'ultimo rapporto che intercedette fra i condannati e le autorità dell'Illinois, ed è giustizia ammettere che le autorità non si fecero la più bella figura. Dopo di ciò sottentra il boia e il suo atroce lavoro.

***

L'otto di questo mese abbiamo avuto nei vari Stati l'elezione di parecchi senatori, magistrati e altri ufficiali pubblici. Siccome queste elezioni sono le ultime che precedono quelle presidenziali dell'anno vegnente, hanno una grande importanza, perchè mostrano da qual parte tira il vento, e quale sarà il partito che probabilmente vincerà alle elezioni del novembre prossimo.

Nello Stato di New-York, che nelle elezioni presidenziali è sempre il più importante, tutti gli eletti di quest'anno appartengono al partito democratico. Anche in altri Stati i democratici hanno ottenuto risultati favorevolissimi. È dunque molto probabile che questi risultati saranno confermati nell'anno venturo e che avremo di nuovo un presidente democratico; il che vuol dire, nove contro uno, che Cleveland sarà rieletto.

REATI E PENE

Una banda di malfattori.

(Corte d'Assise di Torino).

Dopo due giorni di riposo, ai giurati ed a noi tutti il piacere di ricominciare la litania dei furti.

Pinerolo era il campo d'azione prediletto dei malandrini che ora siedono sul banco dell'accusa. La calma della provincia li attraeva.

Nella notte dal 26 al 27 gennaio dello scorso anno due audacissimi furti furono commessi in Pinerolo, uno a danno di Luigi Bertolotti detto l'Americano, un appellativo che lascia supporre il possesso di molti quattrini, e di questo furto sono imputati: Cerato, Verdum e Chiappino; complici: Mina, Baietti e Beltramino. L'altro a danno di Ricca Carlo, negoziante di mobili, imputato a Cerato, Verdum e Chiappino; complici: Mina e Baietti.

Il Bertolotti nel ritornare a casa, verso le dieci e mezzo, dal teatro, si ebbe la ingrata sorpresa di trovare la porta della sua abitazione scassinata. Entrato, constatò che gli erano state rubate 605 lire in danaro, una catena d'argento da orologio, una rivoltella ed altri oggetti.

Secondo l'accusa, l'indicatore del furto sarebbe stato il Beltramino, in casa del quale il Bertolotti mangiava; e, sempre secondo l'accusa, quella sera costui sarebbe stato tenuto a bada dal Beltramino mentre i ladri compievano il furto; ma questa circostanza non venne ieri confermata dal Bertolotti, il quale dichiarò di non ricordare bene se quella sera l'abbia passata con lui.

Quanto al furto a danno del Ricca, è risultato che la Baietti dalla sua finestra vedeva in casa di lui, e da buona generalessa ideò di là l'esecuzione del furto, che poi fu eseguito dai suoi amici, che erano stati chiamati appositamente.

La spartizione del bottino fu fatta in un viale dalla Mina e dalla Baietti, dove avevano atteso il buon compimento di quella spedizione.

Al Verdum fu sequestrata la rivoltella rubata al Bertolotti; al Chiappino il soprabito del Ricca, al Cerato un anello caduto nel furto al Ricca, ed alla sorella della Baietti un braccialetto regalatole da costei.

Fu pure discusso il furto a danno di Maria Davant, commesso in San Remo nella notte dal 10 all'11 febbraio 1886, imputato a Cerato, Chiappino e Verdum come autori, ed alla Mina, alla Baietti ed alla Scalenghe come ricettatrici.

La signora Maria Davant ha negozio di pizzi. Nella mattina del giorno 11, quando andò per aprire, trovò la porta già aperta e il negozio saccheggiato, con un danno di oltre quindicimila lire. Risultò in istruttoria che nei giorni anteriori al furto, Cerato, Chiappino e Verdum si trovavano nei dintorni di San Remo in una locanda vicinissima al negozio della Davant, e questa vicinanza fu, secondo l'accusa, l'origine dell'idea del furto.

La Mina e la Baietti ebbero l'incarico di vendere la roba. Esse contestano di aver saputo la vera provenienza di quella roba e dicono che il Cerato disse d'averla comprata in un fallimento.

I furti da discutersi sono ancora quattro e si comincierà subito l'audizione dei testi a difesa.

NOTIZIE ITALIANE

PORTICI (Napoli). — **Suicida a undici anni.** — Enrico Sangiovanni, d'anni 11, appartenente a distinta famiglia, sabato scorso, all'alba, dopo essersi chiuso in una stanza, si tirò un colpo di rivoltella al cuore. Alla detonazione dell'arma accorsero le persone di servizio, che, non potendo abbattere la porta chiusa, entrarono nella stanza da una finestra e trovarono il fanciullo suicida lungo disteso per terra e già cadavere. La rivoltella eragli sfuggita di mano e gli si vedeva al fianco.

I poveri genitori si diedero in preda alla più angosciosa disperazione.

I particolari del tristo fatto sono tali da destare anche maggior sorpresa, dimostrando in sì fresca età tanta freddezza d'animo.

Il fanciullo, aprendosi l'abito e la camicia, avea puntato l'arma sul nudo petto ed avea tirato il colpo fatale.

Egli da due anni avea conseguito la licenza elementare, e seguiva gli studi ginnasiali all'Istituto Guida in Napoli, dov'era fra i convittori.

Dopo le vacanze, suo padre gli avea annunziato di dover ritornare al convitto; ma pare ciò non garbasse al fanciullo.

Era d'indole mite e studiava con amore, ma dicesi facesse sua lettura prediletta i romanzi.

Nella sua cameretta furono trovati due romanzi: *I Piombi di Venezia* e *La Contessa di Morny*; quest'ultimo era aperto alla pagina in cui l'illustrazione mostrava appunto un giovane ch'era ucciso con un colpo di pistola.

MESSINA. — (Nostre lett., 27 novembre). — (NALE) — **Una condanna per omicidio.** — Ieri alla nostra Corte d'assise ebbe fine il processo contro certo Belmonte, che pochi mesi addietro uccise con 25 colpi d'arma bianca un tal Salomone, mentre questi transitava innanzi al teatro della Nuova Arena.

I giurati pronunziarono verdetto affermativo, ed al Belmonte vennero inflitti venti anni di lavori forzati.

Teneva la presidenza il cav. Fontana; P. M., cavaliere Ancona; Parte Civile, avv. Lucari; Difesa, onorevole Fulci.

— **Avvelenamento.** — La signorina Elena C... di famiglia civile, quasi diciottenne, bevve una forte dose di laudano, dicesi per equivoco.

Le cure del dottore Nunzio Penna riuscirono a salvarla. Del fatto fu dato contezza alla autorità.

LIVORNO. — (Nostre lett., 28 novembre). — (*g. r.*). — **Una disgrazia a bordo del «Vesuvio».** — Al tocco d'oggi il piro-ariete *Vesuvio* lasciava il molo nuovo e si recava al largo per eseguire le prove ufficiali di velocità delle macchine. Appena fuori del porto e mentre si stavano eseguendo le manovre delle ancore, si ruppe il gancio del *capone* di quella di sinistra, e il cavo metallico ferì e gettò in mare il nostromo dei reali equipaggi Francesco Pina e l'operaio del cantiere Orlando, Luigi Giobbe, ferendo pure il nostromo del summentovato cantiere, certo Luigi Maffei.

I feriti, dei quali il più grave è il nostromo Pina, furono d'urgenza trasportati alla Capitaneria del porto, dove ebbero le più affettuose cure del medico della Capitaneria stesso, cav. Francesco Morastini, e quindi il Maffei e il Giobbe furono trasportati all'ospedale civile e il Pina all'ospedale militare. Sebbene i medici non si siano ancora potuti pronunziare sulla gravità delle ferite riportate dai tre infelici, pure è constatato che il loro stato non è disperato.

Le prove di velocità, sospese oggi, avranno luogo domani.

Dal Piemonte

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 28 novembre). — (CALCABRINA). — **Cose municipali.** — Venerdì sera il patrio Consiglio, accogliendo la proposta della Commissione delle petizioni, deliberò di concorrere per lire 250 all'erezione del monumento a Carlo Emanuele I in Mondovì; per lire 100 all'erezione del monumento a Depretis in Stradella; per altre lire 100 all'erezione del monumento che dovrà ricordare in Legnano la storica e gloriosa battaglia che da Legnano si intitola.

Approvò pure, senza discussione, la deliberazione della Giunta municipale riflettente vari provvedimenti da prendersi riguardo alla Biblioteca cittadina, non ancora completamente ordinata, non ostante il buon volere e l'attività del cav. Ferrari, bibliotecario. Un impiegato addetto alla biblioteca di Torino, o Genova, o Milano sarà incaricato del deliberato riordinamento. Così speriamo che una buona volta la biblioteca nostra risponderà a tutte le esigenze degli studiosi che la frequentano; così pure, dopo un provvido e razionale riordinamento per opera della persona a ciò incaricata, cesserà ogni sorta di lagnanze per parte della Stampa locale e vivrà più tranquillo il cav. Ferrari, che, del resto, in questi ultimi anni ha già fatto molto per ordinare i vecchi volumi e specialmente la grande quantità di libri recentemente acquistata.

ARIGNANO. — (Nostre lettere, 12 novembre). — **Si chiede una farmacia.** — Ci scrivono:

«Da fonte degna di fede veniamo informati che un egregio farmacista ha sollecitato questo Municipio per averne appoggio nell'aprire una farmacia in questo paese. I rappresentanti del Comune, lasciate le bizze di parte dovrebbero fare sì che il Comune di Arignano, il quale già possiede un distinto medico-condotto e da poco tempo un Asilo infantile, abbia presto anche una farmacia, che gioverebbe anche ai paesi vicini.»

MONDOVI'. — (Nostre lettere, 24 novembre). — (RERZO) — **Per la verità e per la giustizia.** — Oggi si è adunata nella seconda seduta delle solite tornate annuali la Commissione di prima istanza pei ricorsi sui redditi di ricchezza mobile. In seguito agli aumenti insoliti e pretensiosi del nuovo agente delle tasse, infiniti furono i ricorsi sporti alla Commissione stessa dai singoli cittadini, che nelle presenti angustie sociali si vedono ancora ogni anno più gravati dagli ingiusti rigori di chi riscuote i tributi erariali. Però, saggiamente, la Commissione, tenendo conto della giustizia dei ricorsi presentati e dell'esagerazione favolosa delle pretese dell'agente delle tasse, ha in massima cassati i nuovi e insopportabili aumenti proposti. È a sperarsi che, se dall'agente delle tasse verrà interposto appello, la Commissione provinciale approverà quanto fu sentenziato dalla Commissione locale, che, in fin dei conti, è la sola competente e capace di giudicare rettamente a tal riguardo.

PALLANZA. — (Nostre lettere, 27 novembre) — **Suicidio di una donna.** — Tre giorni or sono, nel Comune di Cuzzago, una donna, certa Maria Bionda, ridotta in cattive condizioni finanziarie per la crisi degli impresari cottimisti del tronco ferroviario Gravellona-Vogogna, si gettava nel fiume Toce ed in esso trovava la morte. Il cadavere non fu rinvenuto che il giorno successivo, ed era irriconoscibile. La disgraziata lascia una numerosa famiglia nella più squallida miseria.

— **Una testa schiacciata.** — Da Gravellona Toce giunge pure notizia che una povera giovane in sui vent'anni, lavorante in un opificio, si lasciava impigliare la testa entro un ingranaggio d'un telaio, sì che ne aveva miseramente schiacciate le tempia. La morte fu quanto mai orrida. La povera giovane era distintissima per buona condotta e abilità al lavoro.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 30 novembre.

*** La *Linda di Chamounix* al Carignano.** — Non tema il cortese lettore che io sia per innocciolargli una critica del bel lavoro donizettiano. Dal giorno della prima rappresentazione sono ormai trascorsi più di quarantacinque anni, e la *Linda* ci appare ancor piena di freschezza nel limpido sgorgare di melodie dolci, appassionate bella per ispontaneità, per sentimento drammatico, e, cosa notevole in Donizetti, per accuratezza di forma; onde fra le molte sorelle — delle quali alcune troppo a torto oggi dimenticate — cui diè vita la fervida fantasia del bergamasco, *Linda di Chamounix* a ragione tiene onorevole posto sulle scene nostre e su quelle di Germania, con buona pace di qualche valente scrittore francese, che volle scorgere in essa evidenti segni di stanchezza, di rammollimento cerebrale. Invidiabile esaurimento per vero, se doveva permettere a Donizetti di scrivere ancora, con altri lavori, il *Don Sebastiano*!

Onde fu lodevole pensiero questo di riprodurre la *Linda* sulle scene del Carignano. Il Carignano, per molte ragioni, si presta mirabilmente a tal genere di lavori, dei quali alcuni troppo spesso strapazzati in teatri secondari, così da farne piuttosto desiderare l'oblio completo. Eppure, — come la *Linda*, con la canzone di Pierotto, col finale primo, colla scena della — maledizione, essi avrebbero certo in sè ancora tanta potenza da trascinarne all'applauso il pubblico, lieto di togliersi tratto tratto di fra i ceppi del solito e stantio repertorio, e diffidente d'altra parte dei moderni lavori, fors'anche per naturale spirito d'inerzia, mal convenientesi a chi voglia con animo sereno, senza impazienze, farsi a scrutarne le riposte bellezze.

Cosicchè la *Linda* ottenne ieri sera buona messe di applausi, quantunque l'esecuzione, discreta in genere, ma inferiore a quanto è lecito attendersi al Carignano, non sia stata veramente buona che per parte della signorina Pettigiani.

A lei assai meglio che non la parte di Amina nella *Sonnambula* parmi convenga questa di Linda, ed alcuni difetti che notai allorquando altra volta ebbi a parlare piuttosto lungamente di lei, ieri sera mi sembrarono in parte attenuati o scomparsi.

Non molto sicura in principio — ed anzi dirò senza vani complimenti che poco mi piacque il modo con cui cantò l'aria di sortita specialmente per alcune varianti introdottevi, — la Pettigiani venne man mano rinfrancandosi, così che le evocazioni al proscenio dopo il secondo atto fra applausi vivissimi possono dirsi, anche da chi non voglia esagerare, veramente meritate.

E piacque la signorina Guarnieri, che ha bella voce di contralto, bellissima in alcune note, ma mancante ancora di quell'omogeneità, di quell'eguaglianza fra i diversi registri che certo acquisterà con lo studio.

Dovizie di mezzi vocali avrebbe il baritono signor Sivori, ma sforza un po' troppo la voce dando nell'enfatico, e prolungando troppo sale più del dovere.

Ma già questo è difetto comune a troppi artisti, provocato, credo, da naturale desiderio d'applausi, strappati con mezzi volgari a gente talora anche più volgare. Inutile peraltro il dire che alle liete accoglienze di ieri sera partecipò pure egli, ed in qualche punto meritamente, anche per il sentimento dimostrato, e parteciparono gli altri artisti, il basso De-Bongardi, il Lanfredi, del quale dovrei ripetere ciò che scrissi quando l'udii nella *Sonnambula*, il Migliara, che è sempre un buon attore comico. Avrebbe fors'anche avuto campo di farsi applaudire l'orchestra, ove avesse eseguita la sinfonia, a torto omessa quasi ovunque, ed in tutto degna di chi scrisse quella della *Maria di Rohan*.

Nell'insieme dunque un buon successo, cui contribuì in parte la non soverchia aspettazione del pubblico, provocata con mezzi artificiosi, e quindi una naturale benevolenza.

E. FERRETTINI.

*** *Tristi amori.*** — Questo è il titolo della nuova commedia di Giuseppe Giacosa, da noi già annunciata, che va in scena questa sera al teatro Gerbino, interprete la Compagnia della Città di Roma. La prima di una commedia del Giacosa, ovunque, ma a Torino più che altrove, costituisce uno di quelli avvenimenti a cui tutta la parte più colta e più studiosa del pubblico non manca mai. Sappiamo che verranno da Milano e da Genova, appositamente per assistere alla prima di questa sera, parecchi egregi critici letterati e giornalisti. Questa sera, dunque, tutti al Gerbino.

*** Teatro Alfieri.** — La Compagnia di Basilio Bartoletti, diretta da Lorenzo Chiarini, comincerà stasera il corso delle sue rappresentazioni con due pantomime e diversi giuochi ginnastici.

*** Teatro Balbo.** — A questo teatro avrà luogo stasera l'ultima recita della Compagnia Marchetti e la serata della brava sig.a Pierina Giagnoni. Il programma è attraentissimo.

*** Teatri di Alessandria.** — Ci scrive il nostro *Calcabrina*:

«Al Comunale e al Grà volgono al termine le rappresentazioni. In complesso tanto i frequentatori dell'uno quanto quelli dell'altro teatro rimasero soddisfatti.

«Nel prossimo mese di dicembre avremo al Politeama la Compagnia Piemontese *Giovanni Toselli*, diretta dagli artisti Romolo Solari e Francesco Benelli. Detta Compagnia — cui fin d'ora auguro buoni affari e molti applausi — ci promette (e speriamo manterrà la promessa) le ultime novità del Teatro Piemontese.

«Sabato sera, nell'elegante salone del Circolo Filodrammatico «*Juventus Amicitia*» rappresentavasi davanti ad un affollato uditorio *La perla di papà Martin* ed una briosissima farsa. Gli applausi, e meritati davvero, non mancarono ai bravi dilettanti. La rappresentazione era a favore dell'Ospedaletto infantile, cui è quindi destinata un'altra bella sommetta.»

*** *Romanzi nostrani.*** — Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,5 ant.:

«Ieri sera al teatro Manzoni ha avuto un ottimo successo la commedia di Tito Cimino: *Romanzi nostrani*. È una felice pittura di costumi sociali. Vi è dialogo vivo e interessante. D'Arcais, nell'*Opinione* di questa mattina, dice che dimostra ingegno potente. La nuova commedia si replica.

*** Prolusione accademica.** — Il chiarissimo prof. Vincenzo Papa sabato (26) tenne alla nostra Università la sua prolusione accademica, la quale fu uno sguardo sintetico alle dottrine di Pitagora da lui esposte largamente nel corso di lezioni dell'anno passato. Tratteggiando la grande figura di Pitagora nella leggenda e nella storia, egli ricorse le vicende dell'Istituto pitagorico, come *Associazione religioso-politica* e come *Scuola filosofica*; ritrasse il supremo principio e l'indole del filosofare di quel sommo; mostrò quanta parte abbia avuto il pitagoreismo a promuovere la perfezione umana non soltanto nell'uomo individuo, ma eziandio nel consorzio sociale, facendosi per tal modo Pitagora maestro di morale e civile sapienza; da ultimo accennò alla sublime ispirazione che Epicarmo e Pindaro attinsero nei loro versi dal saggio di Crotona. Il discorso animato dell'eloquente professore fu salutato da vivi applausi, coi quali pure era stato accolto fin nel suo primo entrare nell'aula; plausi ben dovuti al sapiente espositore dell'antica sapienza italica, e testimoni della benevolenza ben meritata da lui che da vent'anni educa la nostra gioventù studiosa al culto della scienza e all'amore della patria.

*** Calendari per il nuovo anno.** — Si approssima il termine dell'anno; abbiamo già salutato il *Palmaverde* e la *Sibilla Celeste*, ai quali, per il rispetto che si deve all'età, era dovuta la precedenza. Ci accuseremmo però di grave mancanza se dimenticassimo o ritardassimo ancora a salutare le altre pubblicazioni che hanno lo scopo di informarci del nuovo anno e di fornirci saggi consigli ed ammaestramenti.

La Provincia di Cuneo, almanacco del coltivatore cuneese per l'anno 1888 (Cuneo, tipografia Galimberti), ha già 15 anni di vita intesa al bene ed al miglioramento della classe agricola. L'agricoltura in questi ultimi tempi ha abbandonata la via empirica e si è messa per la via della scienza, costretta ad atteggiarsi alle mutate condizioni economiche e allo sviluppo del commercio. Vera benemerenza si è quindi acquistato l'almanacco cuneese (e si ebbe le lodi di uomini eminenti), poichè esso ha propagato sempre il bene della classe agricola ed ha eccitato quelli, che per la condizione loro più agiata hanno il mezzo di istruirsi, a diffondere nella classe agricola l'istruzione. La quale sradicherà l'ignoranza e la conseguente indifferenza o ostinatezza e farà utilizzare nuove fonti di guadagno che si fornisce la provvida natura e che, non trascurate, servirebbero a scemare molte miserie.

Il Comizio Agrario cuneese, invitando anche quest'anno le classi agiate a istruire e indirizzare per la nuova via i coltivatori dei campi, offre ad esse, perchè ne diffondano gl'insegnamenti, la sua strenna, porgendo ai modo nello stesso tempo ai contadini medesimi di trovare con tenue prezzo quelle norme che possono tornare di tanto giovamento ai loro poderi. La strenna, oltre al calendario, alle notizie occorrenti, contiene una parte agricola, nozioni di geometria agricola e altre notizie popolari; infine ha un elenco di molte opere di agricoltura, il quale può tornar utile a chi se ne occupi.

Il secondo calendario è quello che l'altro anno uscivа sotto il nome di *Campagnuolo Canavesano*. Esso è più giovane di quello cuneese ed è tutto roseo ed elegante come un bambino tenuto e vestito con amore. Quest'anno ha cambiato nome: si chiama il *Campagnuolo almanacco agricolo letterario pel 1888* ed è alla terza annata di pubblicazione. Il sig. Lorenzo Garda, che ne è il tipografo-editore, ne ha curata la stampa veramente bene, talchè il *Campagnuolo* è riuscito un lavoro tipograficamente ben fatto. In quanto poi al merito intrinseco, non si può negare che sia fatto con discernimento. Ogni mese, oltre le indicazioni astronomiche, porta le indicazioni degli «affari importanti» e delle «faccende campestri» più opportune. Una seconda parte riguarda i mercati settimanali che si fanno nel Canavese, nella Valle d'Aosta, nel Biellese e le fiere del Piemonte divise nei mesi dell'anno per ordine di data. La terza parte è la parte letteraria che conta fra gli altri il lavoro di Giacosa *Storia e leggenda di un re canavesano*. La quarta parte è la «parte agricola» che comprende le suddistinzioni: agricoltura, apicoltura, bachicoltura, floricoltura, frutticoltura, orticoltura, pastorizia, viticoltura, vinificazione.

Il *Campagnuolo* (tip. Vincenzo Garda, Ivrea) si vende al prezzo di L. 0 50.

CRONACA

Mercoledì, 30 novembre.

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 25 novembre 1887.

Approvò gli accordi intesi per l'espropriazione di casa nell'isolato Sant'Avventore, a demolirsi per la diagonale tra la piazza San Giovanni e la via Milano.

Mandò eseguire la sistemazione d'un tratto di suolo pubblico per accesso all'isolato Sant'Orione tra il corso Napoli ed il ponte Mosca.

Ordinò l'apertura di concorso per la nomina di un assistente nelle scuole serali di disegno, sezione Dora.

Non dissentì di provvedere alla costruzione di canale raccoglitore delle acque piovane sul piazzale della barriera di Nizza, e di sostituire una cunetta selciata all'attuale fosso, qualora venga offerto adeguato concorso nella spesa.

Rilasciò dieci permessi per l'esecuzione di opere edilizie.

Permise alla Società Piemontese degli *Omnibus* di modificare, in esperimento, il percorso della linea che, per via Barolo, fa capo alla chiesa di Santa Giulia, percorrendo invece le vie Santa Giulia, Tarino, Montebello e Po per proseguire sino allo stradale di Rivoli.

Autorizzò d'urgenza il sindaco a costituirsi parte civile in procedimento contravvenzionale per opere edilizie.

Espresse voto favorevole alla domanda di dissodamento per nuovo rimboschimento di terreno superiormente a San Vito.

Si dichiarò contraria, per ragioni di sicurezza pubblica, alla domanda per deposito di dinamite nei sotterranei d'una casa abitata in via Petrarca.

Trattò inoltre di 46 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

= L'Accademia Albertina avverte che tutte le iscrizioni ai vari corsi saranno definitivamente chiuse con tutto novembre corrente.

Le esercitazioni sul costume (Storia del costume in Italia dai tempi antichi al XVI secolo), sono rimandate alla quaresima per meglio assicurarne la riuscita in ogni particolare.

Il corso normale magistrale (per gli aspiranti alla patente di abilitazione all'insegnamento del disegno) avrà principio col 1° dicembre.

= Preesposizione vaticana. — Per il sempre crescente concorso di visitatori alla preesposizione vaticana, il Comitato ha deciso di prorogarla fino a tutto giovedì prossimo 1° dicembre lasciando invariata l'offerta d'ingresso a centesimi cinquanta, ad eccezione dell'ultimo giorno, in cui sarà di lire una. Inoltre, per desiderio di molti, si lascierà ancora aperta la sera dello stesso giovedì 1° dicembre, dalle ore 8 alle 10, mediante l'eguale offerta di una lira, e verrà sfarzosamente illuminata come in occasione dell'inaugurazione.

= Una messa funebre per S. Tempia. — Giovedì mattina, 24 corrente, nella chiesa di San Francesco da Paola, per cura della famiglia si celebrò la nona messa in onore del compianto Stefano Tempia.

Il valente maestro Giuseppe Rossi, allievo prediletto del Tempia, diresse la messa, cantata da alcune allieve del defunto.

Prendiamo l'occasione per tributare meritate lodi al modesto quanto valente maestro e alle egregie signorine che gentilmente si prestarono.

= Ospedaletto infantile in Torino. — Consulti gratuiti ai bambini poveri:

Sezione medica ore 3 1|2 pom. — Sezione chirurgica ore 4 1|2 pom.

Il presidente: F. S. LAURA.

= Associazione per la propagazione del Volapük (via Arcivescovado, n. 1). — La sera di venerdì, 25 corr., il sig. Amoretti, diede principio ad un nuovo corso di Volapük, da completarsi in dodici lezioni, nei giorni di martedì e venerdì di tutte le settimane, dalle ore 8 1|2 alle 9 1|2 pom.

= Il gas. — Manca sempre di pressione ed illumina poco. È vero che si fanno delle esperienze fotometriche al Municipio, ma rispondono esse allo scopo cui sono destinate? È quello che desidereremmo sapere.

= Un nuovo ufficio succursale telegrafico. — Col giorno 1° del prossimo dicembre si aprirà al pubblico servizio in questa città un nuovo ufficio telegrafico succursale, via Ponte Mosca, n. 14-16, col seguente orario:

Dalle 8 ant. alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 7 pomeridiane.

= La vedova del maresciallo Arese. — La signora Beatrice vedova Arese, commossa e riconoscente, ringrazia il signor assessore di polizia municipale, il comandante delle guardie rurali ed urbane, signor cav. Ferrari, i sigg. capi d'ufficio, le rappresentanze dei tre Corpi armati municipali, e quanti ebbero la gentilezza di accompagnare all'ultima sua dimora la salma del compianto suo marito Pietro Arese, maresciallo delle guardie rurali.

= Il dottor Albanese. — In questi giorni è stato fra noi il dott. Enrico Albanese, palermitano, amico del cuore e medico di Garibaldi. Come si sa, il ministro dell'interno, on. Crispi, tempo fa diede incarico a questo benemerito scienziato di studiare il riordinamento degli Istituti ospitalieri del Regno. Il dott. Albanese ha fatto un rigoroso esame al nostro Sifilicomio, prendendo note ed appunti per l'adempimento della missione affidatagli; indi, iersera, è partito alla volta di Milano, dove, per lo stesso scopo si fermerà qualche giorno.

= Industrie torinesi. — Il sig. G. Dondero ha impiantata nella nostra città una fabbrica di frutta candita di cui si ammirano e si gustano degli eccellenti saggi nel deposito testè aperto sotto i portici di piazza Castello, rimpetto al negozio Panighetti. Al coraggioso industriale auguriamo prospere le sorti.

= Suicidio al Camposanto. — Ieri sera, verso le ore 9, uno sconosciuto sui 30 anni, vestito decentemente, recatosi dietro al Camposanto generale, si sparava un colpo di rivoltella sotto il mento e rimaneva morto. Alle ore 11 1|2 il cadavere dell'infelice venne fatto trasportare alla camera d'esposizione in via Cuorgnè.

Aveva in tasca tre lettere, dirette: una al signor questore; un'altra alla signora Pellino, corso Valentino, n. 26, e la terza al signor Fontana Carlo, via Ospedale, n. 6.

= Aggressione. — Stamane, alle 3 1|2, un agente di P. S. accompagnò al Palazzo municipale per essere medicato certo Sales Gabriele, d'anni 22, studente di farmacia, il quale aveva una ferita lacero-contusa al capo ed altra al braccio destro. Interrogato sulle cause del ferimento, rispose che mentre faceva ritorno a casa, in via Garibaldi, n. 40, venne aggredito da uno sconosciuto, il quale, dopo averlo percosso, fuggì. Pare si tratti di una vendetta privata.

= Ladri. — Ladri ignoti penetrarono nella camera di certo Ramella Giovanni, tessitore alla Manifattura Bass e Abrate, all'Aurora, e lo derubarono di 96 lire in contanti e di oltre 80 lire in oggetti d'oro e d'argento.

— Altri ignoti, approfittando del momento in cui la famiglia Massuero, esercente il *Caffè della stazione Torino-Lanzo*, in via Ponte Mosca, stava cenando con tutti i garzoni del caffè, penetrarono inosservati nella bottega da liquori posta all'angolo di via Mercato, poco discosta dal caffè, ed in una camera soprastante derubarono il Massuero ed i garzoni di orologi e di denari per un totale di lire 300 circa.

= Apoplessia fulminante. — Ieri certa Vassallo Lucia, d'anni 65, abitante sullo stradale di Cuneo, n. 657, venne colta da apoplessia fulminante che la fece cadere al suolo esanime. A mezzogiorno un suo figlio recatosi a casa, come di consueto, pel pranzo, trovò la madre morta.

= Il solito scrocco. — Ieri sera, verso le sei, otto giovinastri andarono a cena in una trattoria nei pressi del ponte Isabella, e poi quando si trattò di pagare il conto in L. 24, fuggirono. L'esercente li rincorse gridando e tra due guardie daziarie ed una rurale riuscirono ad arrestarne tre. Coll'intervento di due guardie urbane i giovinastri furono condotti e trattenuti in questura.

Essi sono: T. Giovanni, d'anni 20; F. Giuseppe, d'anni 20, e B. Giuseppe, d'anni 18.

SPETTACOLI Mercoledì, 30 novembre.

CARIGNANO, ore 8 1|4. — *Linda di Chamounix*, opera. — Divertimento danzante.

GERBINO, ore 8 1|2. — *Altone*, scherzo comico. — *Tristi amori*, commedia. — *Avventura notturna*, scherzo comico.

ALFIERI, ore 8 1|4. — *La sala di scultura*, pantomima. — Giuochi ginnastici. — *Il diavolo verde*, pantomima.

ROSSINI, ore 8 1|4. — *I figli di gesù*, dramma.

BALBO, ore 8 1|4. — *Fuoco al convento*, commedia. — *Mia moglie deve votare*, comm. — *Chi muore giace e chi vive si dà pace*, proverbio — *Una sentenza di Metastasio*, scherzo comico. — *Fiato!* monologo. — Serata dell'attrice P. Giagnoni.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1|2. — *Giorno e notte*, operetta di Lecocq.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Napoleone al passaggio della Beresina*, azione spettacolosa. — Balletto fantastico.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 29 novembre 1887.

NASCITE: 23, cioè maschi 11, femmine 12.

MATRIMONI. — Cajro Valentino con Torta Maddalena. — Ribaro Giacomo con Garnerone Anna. — Rovei Felice con Rovei Giovanna.

MORTI. — Bertot Maurizio, d'anni 83, di Torino.
Peracchione Giacomo, id. 26, di Ala di Stura, brentat.
Breglisetti Margher. nata Cresto, id. 77, di Moncalieri.
Camandona Giulia, id. 55, di Torino, agiata.
Donjour Maria n. Pellegrini, id. 82, di Torino, agiata.
Migliore Angela n. Marengo, id. 67, di Trinità.
Lejeune Giuseppe, id. 62, usciere.
Bonino Giovanni, id. 67, di Torino, merciaio.
Lavera Antonio, id. 71, di Carignano, margaro.
Salassa Irene, id. 20, di Casello, operaia.
Quaretta Giuseppe, id. 60, di Saugano, commerciante.
Chiara Clementina, id. 8, di Torino.
Rossi Matteo, id. 57, di Bra, fabbro-ferraio.
Conti Lucia n. Cavallito, id. 72, di Mondonio, contad.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 20 di cui a domicilio 14, ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 29 novembre. Temperatura estrema a Nord in gradi centigradi minima +1.2 massima +7.7

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 30 +1.4.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura, 9 ant. 739.4 3 pom. 737.3 9 pom. 737.5

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

LE ULTIME FOGLIE!

Le ultime foglie girovagano per l'aria; novembre è giunto col suo lagrimevole corteggio di nebbia, venti e nevischio. Dappertutto è un concerto doloroso di tossi, al quale giovani e vecchi prendono parte; i fanciulli soprattutto, che fan pena a sentirsi e ricordano questi versi del Richepin:

> Povera bambina! Guardatela,
> La tosse ad intervalli e forte
> La scuote.
> Il vento diaccio che la sferza
> Le mette il rosso della morte
> Sulle gote.

Le madri alle quali un bimbo fu rapito da qualche bronchite perniciosa sanno quale pena faccia il sentire quella tosse secca e sibilante, che strazia i polmoni e scuote il corpo. Nulla quindi può essersi di più commovente che il vedere nelle strade del quartiere povero, una povera donna, giovane, coll'aria triste, accostare i fanciulli ch'essa sente tossire e pregarli di succhiare alcune Pastiglie Géraudel, ch'essa li obbliga a prendere. La donna delle pastiglie, come la chiamano comunemente, sta diventando leggendaria. Essa fa un consumo sfrenato di queste pastiglie ed il farmacista presso cui essa si fornisce, diceva che gliene vende più di cinquanta astucci per settimana. Ecco della filantropia bell'e buona, di cui l'esempio non può che esser seguito dalle mammine gelose della salute dei loro bimbi.

Deploriamo la perdita di

MAURIZIO BERTET

Ottuagenario — Gioielliere, via Po, n. 5,

negoziante attivissimo e probo, benefattore ed umanitario per eccellenza, superiore alle gare d'ogni opinione.

I fratelli ed amici sono invitati ad assistere alla sua sepoltura mercoledì, alle ore 4 pomeridiane. 4181

LA NUOVA EVA.

Se mamma Eva si attirò tante maledizioni cedendo alla tentazione del pomo e traendo poi nella tentazione anche papà Adamo, ben contrario sarà il caso di quelle assennate madri di famiglia le quali sapranno cogliere l'occasione dell'Ultima Lotteria per arricchire con minima spesa il marito e i propri figli. Il rischio consiste in una sola lira per ogni biglietto, ed anche con un solo biglietto si possono vincere centomila lire. Con gruppi di 5, 10, 50, 100 biglietti si concorre rispettivamente a premi minimi di lire 250, 500, 2500, 5000, ed a premi massimi di lire 200,000, 250,000, 297,500 e 304,500.

Essendo scarsissimo il numero dei biglietti ancora disponibili, un prossimo avviso annunzierà, colla chiusura della vendita, la data dell'estrazione, che avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie volute dalla legge.

I Biglietti si vendono dai principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

L'ESTRAZIONE

dell'Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal R. Governo italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, Num. 3754, serie terza, verrà fissata assolutamente nel corrente mese di NOVEMBRE. 4420

Carta di Massaua e dintorni. 4069

Le migliori e più recenti si trovano presso **Carlo Crespi**, ove trovansi pure le pubblicazioni dell'Istituto Geografico Militare. Via Lagrange, 2, TORINO.

Il prof. cav. Ignazio Nonschüler, specialista di diottrica oculistica, avverte l'eletta sua clientela che, dovendo, prima del consueto, partire per Roma, lascia in sua vece, per qualche tempo, il figlio Massimiliano, tornato recentemente da Parigi, dove ebbe a perfezionarsi nelle cliniche oculistiche dei celebri professori Galezowsky, Panas e Landolt, dai quali ottenne splendidi certificati per gli studi fatti nella specialità della refrazione oculare.

Napoli, 1 ottobre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

L'*Emulsione Scott* da me sperimentata nella clinica oculistica del Brefotrofio dell'Annunziata di Napoli e nella pratica privata, ha dato ottimi risultati. Nei bambini linfatici, negli scrofolosi, affetti da oftalmia, dove è indispensabile una cura generale, ho trovato utile la *Emulsione Scott* ben tollerata, e risponde bene come medicamento ricostituente. 753

Dott. Giuseppe Meyne,

Prof. e Direttore della Clinica Oculistica della Real Santa Casa dell'Annunziata di Napoli.

Nell'Acqua di Florida di Murray e Lanman il temperamento più debole e nervoso trova sollievo e ristoro; usata frequentemente nei bagni il suo effetto è quasi meraviglioso: rinvigorisce e rafforza, mentre il suo profumo comunica un senso squisitamente gradevole.

Deposito generale presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma, Napoli. 2696

Piccola Posta.

Giubiasco. — *C. M.* — Il deputato, nuovo eletto, non ha l'obbligo di fare nessun atto di accettazione della nomina prima di presentarsi in Parlamento. La dichiarazione di accettazione del mandato si fa col giuramento nel termine di due mesi dalla convalidazione della elezione prescritto nella legge 22 dicembre 1882; in mancanza di che l'eletto, salvo il caso di legittimo impedimento riconosciuto dalla Camera, si intende decaduto dal mandato.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Una giovine colla licenza dalle Scuole superiori municipali e premiata dalla Camera di commercio, che conosce francese ed ha bella calligrafia, desidera occuparsi in qualità di ragioniere presso qualche Casa di commercio o qualche negozio. Ottime ref. – Scriv. al N. 24 e 4655 T, **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Rappresentante di commercio

trovarebbe in Torino, posizione centrale, due locali per studio con mobilio o senza, riscaldati, illuminati a gas e comodo di telefono, a prezzo convenientissimo.

Scrivere alle iniziali **H 4719 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Tagliatore (coupeur)

svizzero desidera **collocarsi** in una primaria sartoria. Dispone di buoni certificati comprovanti la sua capacità come pure la perfetta sua moralità.

Indirizzare le offerte alle iniziali **H 5183 e Z.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Zurigo.** H 4711 G

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI,** l'esimia autrice della *Casa mia.* L. **2.** Da tutti i librai. 4557

Torretta Vittorio, fabbricante di torroni **via** Accademia Albertina, in Torino, 12, avverte il pubblico che la di lui moglie **SERAFINA** non fa più parte della Ditta da esso rappresentata. Diffida perciò il pubblico che esso non intende di riconoscere veruna riscossione o debito fatto dalla medesima a nome della sovrindicata Ditta. C 4734

Torino, 29 novembre 1887.

Un jeune homme désire prendre leçons d'italien. — Adr. offres avec prix sous **H 4706,** à M[rs] **Haasenstein & Vogler,** *TURIN.*

Esposizione.

Giovedì 1° dicembre e succ. dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., si **venderanno** per pronti contanti i **mobili** d'un alloggio sito in **via Roma, n. 21, piano 2°.** 4561

Da affittare:

Alloggio di **8** camere, messo a nuovo al 2° piano, n. 16, corso Vittorio Emanuele. Vista sul giardino del Valentino.

Alloggio di **3** camere, due palchettate, messo a nuovo, piano terreno, a mezzogiorno, vista *idem.* C 472

D'affittare

due alloggi (compreso riscaldamento), uno per L. 650 annue di 6 membri al 1° piano; altro d'angolo per L. 800 di 8 vani al 2° piano, acqua potabile e gas.

Via Cibrario, n. 45 (prolungamento di via Garibaldi), vicino alle scuole municipali. C 4602

D'affittare al presente

in via Consolata, n. 6 : Alloggio signorile di **undici** membri al 2° piano. C 4550

Bottega e retro d'affittare

via Carlo Alberto, 28. C 4130

Da rimettere

per circostanze di famiglia e favorevoli condizioni: **Negozio** primario di trattoria e ristorante avviatissimo, in una delle principali località di Torino. 4722

Recapito in via Berdin, n. 4, dall'estim. G. A. CHIANTORE.

Da cedersi

per fine dicembre l'antica **fabbrica** di **confetture e mostarda Arcangelo Risi** di **Milano,** a buone condizioni.

Dirigersi alla Ditta **RISI,** via Torino, 6, **Milano.** H 4592 M

Industriali e Meccanici. Liquidazione di torni paralleli e semplici, limatrici, piallatrici di metalli, stozzatrici, trapani da banco, morse, banchi da lavoro, banchi e utensili di falegname, sega a nastro, apparecchi ed utensili per meccanici, modelli e disegni di macchine-utensili, pompe, trinbia-foraggi, sgranatoi, vagli ventilatori, puleggie per trasmissioni, coreggie, spranghe per trebbiatrici, acciaio fuso qualità diverse, martinelli a dentiera e a carello mobile, taglia differenziali, materiali diversi. — Crogiuoli ed accessori per fonderia di metalli. — *Locali con forza motrice da affittare.* — **F[lli] FOGLIANO,** corso Principe Oddone, 24, **Torino.** 4697

Il premiato Stabilimento FRATELLI DIATTO

tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di *carrozze,* tanto di lusso che per campagna. 2071

EAU CAPILLAIRE

Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai *capelli grigi;* premiata all'Esposizione di Parigi 1889. **Successo garantito.** — Agente generale sig. **RICCARDO BACHER,** *piazza Carlo Felice, 3, TORINO.* H 4199 G

ARGENTERIA BROGGI

Esposizione Nazionale 1881.	POSATE ARGENTATE *su metallo bianco.*	Esposizione Generale 1884.
Isoli aggiudicati della medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.	**Diploma d'onore.** 6 Medaglie d'oro.	Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicate dalla Giuria della Sezione XXIII.

Gli ottimi risultati che da vent'anni otteniamo per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciammo d'intentato per portarci al grado di non temere concorrenza; ciò lo attestano le molte onorificenze ottenute nelle varie Esposizioni nazionali ed estere, l'essere stati scelti a fornitori della Real Casa e della Real Marina, nonchè le molte dichiarazioni rilasciateci da diversi illustri privati, dalla Società di Navigazione e dai principali Albergatori.

Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siano certi di valido appoggio ad incremento dell'industria nazionale.

Marca di Fabbrica

MILANO *Corso Vittorio Emanuele N. 7.* — **MILANO** *Stab[to] piazza S. Marco N. 5.*

ROMA *Piazza S. Claudio, 93.* — TORINO **Portici piazza Castello, 19.** — **GENOVA** *Via Roma, N. 6.*

GUIDA DI TORINO PEL 1888

G. MARZORATI

È in corso di compilazione a cura della

Ditta G. B. Paravia e C.

la ***Guida commerciale ed amministrativa di Torino,*** che col 1888 entra nell'anno **60°** di sua esistenza.

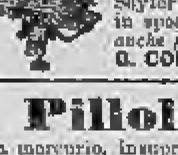
Crediamo superfluo di far qui parola della grande utilità di questa *Guida,* ormai abbastanza nota ed indispensabile a ogni classe di persone; ricordiamo solamente che la Casa G. B. Paravia e C., sempre pronta ad introdurre in detta *Guida* le maggiori possibili migliorie, ne ha ingrandito il formato, e continua ad accettare ed **inscrivere gratis** tutte le variazioni od aggiunte che dalle persone interessate le vengono comunicate *(prima del* **10** *dicembre)* alla sua libreria in via Garibaldi, 23, oppure alla Stamperia Reale, in via Arsenale, 29. 4714

Cuociova di vari sistemi — Bicchieri per ova, **Taglinova, tegami, sbattiova.**

Nel Negozio casalingo di

CARLO SIGISMUND

TORINO, 9, via Provvidenza e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele. 4726



Deposito generale per l'Italia delle

MACCHINE A FAR CALZE E MAGLIERIA

Seyfert e Donner, Chemnitz, fabbrica la più ricca in specialità per spencere. — *Garanzia — Istruzione anche fuori di Milano. — Prezzi di fabbrica.* — Presso **G. CONTI, Milano,** via Manvighi, 4. H 4221 M

Pillole Balsamiche

senza mercurio, insuperabili per guarire gli scoli recenti o cronici, ritenzioni d'urina, catarri di vescica, ecc. L. **3 50** e **2.**

Iniezione indiana. Guarisce qualunque scolo senza essere nè caustica, nè astringente, L. **3.** — Farmacia **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, Torino. 4607

Via Monte di Pietà num. 4 — ASTA PUBBLICA — Via Barbaroux num. 1

Tutti i giorni **vendita all'amichevole.**

Domenica 4 dic., dalle ore 10 all'1 pom., incanto.

Qualunque mobilio od oggetto sia di casa che per regalo si può facilmente trovare visitando le **sale di vendite pubbliche.**

Si prega chi desidera mettere oggetti in vendita all'asta di **domenica 4,** di portarlo nella giornata di **venerdì,** onde resti esposto tutta la giornata di sabato. C 4736

Concorso di 400 posti di telegrafista.

Lezioni preparatorie. — Via Vanchiglia, n. 10. 4730

Carlo Sigismund - Torino

Via Provvidenza, 9 e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele

FABBRICA E GRANDIOSO DEPOSITO DI

Stufe a Regolatore

premiate con medaglia d'argento a TORINO 1884, trasportabili, **economiche, eleganti, solide** ed a **buon prezzo.**

3 Tipi in **9** grandezze per piccoli e grandi locali.

Rivestite internamente di **mattoni refrattari,** perciò **calore moderato** e sano, poco voluminose, ma di grande **effetto calorico.** — **Migliaia** ne furono vendute e sempre ne cresce la ricerca.

Esigere le stufe marcate col nome di CARLO SIGISMUND, MILANO.

Tipo B. Tipo C. Tipo A.

TIPO e numero	ALTEZZA Centim.	DIAMETRO Centim.	Riscalda un ambiente di metri cubi	PREZZO	
A N. 1	0,80	0,24	80 a 100	30	—
» 2	0,93	0,27	120 a 150	40	—
» 3	1,04	0,30	150 a 200	50	—
B » 1	1,45	0,24	130 a 160	50	—
» 2	1,63	0,27	200 a 250	60	—
» 3	1,80	0,30	250 a 300	75	—
C » 1	0,96	0,24	80 a 100	40	—
» 2	1,18	0,27	120 a 150	50	—
» 3	1,28	0,30	150 a 200	60	—

L'istruzione accompagna ogni stufa.

Queste Stufe servono per legna sminuzzata, carbone fossile, coke, lignite ed antracite. 4055

DA CEDERSI

un **negozio** con ampi **magazzini superiori,** per **cappelli da uomo, signora e ragazzi** ed articoli inerenti; **fiori, piume, velluti, nastri,** ecc., in località centralissima di **Milano.**

Clientela di prime ordine.

Facilità di trattative in caso di combinazione. H 4240 M

Dirigere offerte al sig. avvocato prof. **CARLO CANEDI,** via S. Zeno, 10, **Milano.**

Burro ed altre derrate italiane.

J. V. SLATTERY e C.

Wellington Chambers, Londra S. E.,

si occupano della vendita di *BURRO,* ecc., in Inghilterra e fanno anticipi. — Si invitano i negozianti a corrispondere. H 4708 M

I DIFENSORI DELLE ALPI

Bozzetto di **EDMONDO DE AMICIS.** Nel NUMERO DI NATALE e CAPO D'ANNO dell'*Illustrazione Italiana* che uscirà il primo dicembre, oltre alle incisioni, alle pagine colorate dei più celebri artisti italiani, pubblicherà una novità letteraria delle più attraenti: **I DIFENSORI DELLE ALPI,** bozzetto di Edmondo De Amicis. — Prezzo di questo numero straordinario: *LIRE DUE.*

MILANO. — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, VIA PALERMO, 2. — MILANO

Impianto Campanelli elettrici

Quadri numeratori

linee telefoniche particolari, ecc., in qualsiasi città o paese.

RONCAGLIA GIUSEPPE

via San Francesco d'Assisi, n. 16.

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi *artistici* **IN STILE ORIENTALE.**

Deposito via Orto Botanico, 27

TORINO. 4551

DONNE ITALIANE

Favorite l'Industria Nazionale

Provate domandate ai droghieri e giudicate il Doppio Amido di Gerace Banfi. Marca Gallo. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Specialità A. BANFI - Milano.

Assortim. Amidi d'ogni sistema. H 8441 M

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Cura per corrispondenza.

Visite dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Eman., n. 7, piano 1°. 4577 **RICHARD,** *specialista.*

Non più ernie.

Nuovo metodo per guarire da sè. Scriv. B. G. R., f. Posta, *Torino.* C 4712

VAPORI POSTALI FRANCESI

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da Genova per Montevideo e Buenos-Ayres

Il Piroscafo **STAMBOUL** Capitano MAIGRE

partirà il 10 dicembre 1887.

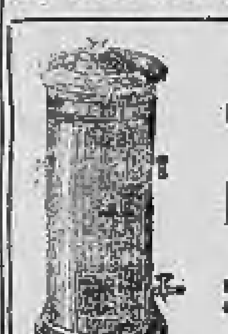
Il 10 gennaio partirà da GENOVA il vapore **TIBET.**

VIAGGIO IN VENTI GIORNI.

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirig. a Genova, al Rapp. **VITTORIO SAUVAIGUE,** *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.* — **Per Passeggieri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.,** *incaricati quali mediatori, Genova, via del Campo, n. 12.* 11..

Non più stufe nè cucine metalliche, colla pronta conversione d'ogni camino a triplice uso di calorifero, cucina e ventilatore. — Rivolgersi all'ing. BIANCHI, via Garibaldi, 55, Torino. C 4718



STUFE e CALORIFERI

con rivestimento in terra refrattaria e assolutamente inodore.

Economia massima di combustibile

Grandioso assortimento a prezzi limitati ed eccezionali adatte per uso di abitazioni, studi ed alberghi.

BRACHI ENGEL E C.

Studio d'Ingegneria Industriale

Via Carlo Alberto, n. 23 — ***Torino.***

WYNAND FOCKINK

(AMSTERDAM)

Casa fondata nell'anno **1679.**

Curaçao ed altri **liquori fini genuini olandesi** della **Casa WYNAND FOCKINK Amsterdam** si trovano **in tutta Italia** presso le **principali Case di confetterie,** nonchè presso i **principali liquoristi, droghieri, caffettieri, pasticcieri,** ecc.

Chiedere la **vera marca** e **diffidare** delle **numerose contraffazioni.**

Stabilimento organizzato in Terra Nuova nel 1845. Farm. HOGG, 2, r. Castiglione, Parigi

OLIO di FEGATI NUOVI di MERLUZZO di HOGG

Vergine, Colore paglia, Sapore quasi nullo. Fanciulli, Bambini, Fanciulli deboli. Molto nutriente. — L'olio bruno a buon mercato si fabbrica con fegati corrotti. È ciò che gli dà il colore e lo fa repugnante. *(Dichiarazione all' Accad. di Medicina Parigi).* — Rispetto le **Emulsioni,** riproduciamo quì l'opinione del D[r] GUBLER, Prof. di Terapeutica alla Fac. Medica di Parigi: « Quelle preparazioni non hanno giammai riuscito a farsi adottare nè dai Medici nè dal pubblico; hanno l'inconveniente di rendere caro e d'accrescere il volume del medicamento. » Commentar. Terapeutici della Farmacopea, p. 782.

L'Olio di Terra Nuova di Hogg si può considerare, da 31 anni di prova, come il più efficace e più nutritivo.

AVVISO. — Si deve badare di non accettare se non la boccetta triangolare colla stampiglia dello Stato Francese e la firma,

DEPOSITO: **F. GUARNIN, Milano.**

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 3 dicembre

direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

SUD-AMERICA

Viaggio in **22** *giorni.*

Partirà il 14 dicembre

direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

OAXACA

Viaggio in **17** *giorni*

Partirà il 22 dicembre

direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

MATTEO BRUZZO

Viaggio in **20** *giorni.*

PREZZI RIDOTTI

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:

EUGENIO LAURENS

Agente generale in Italia 4399

GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

UN **RIMEDIO** INFALLIBILE in tutti i casi di

REUMATISMO

Sconcerti del Sangue, Eruzioni, Scrofola, Ulceri, Erpete

e tutte le affezioni d'un carattere erutivo o venereo

— È LA —

SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 2634

In TORINO: TARICCO; GIORDANO; GARRONE; TACCONE; TRISANO.

In TORINO: D[r] BOGGIO; T. FONTANA; PRATO; G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI.

In Alessandria presso DOMENICO MOLINARI, *farmacista.*

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.

L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.

L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.

L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.

L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.

L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica,** sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.

L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.

L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanze attive.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1079

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano,* v. Roma; *Trisano; Torre; Mosca,* v. Mazzini, e *G. B. Schiapparelli e figli,* p[a] S. Giovanni; *Taccone,* v. Garibaldi; *Avonena,* v. S[ta] Teresa; *G. Torta,* via Roma; *Pagliari ed Almasio,* piazza Statuto, 8.

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, n. 11

Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, n. 51

Agenzia in NAPOLI 4ª traversa Partenopea

Società Anonima

Capitale Sociale L. 24,000,000 diviso in N. 120m. Azioni a L. 200

Capitale versato L. 15,600,000

Il Consiglio d'Amministrazione per la facoltà accordatagli dall'art. 5 dello Statuto sociale ha deliberato la chiamata dei versamenti sulle Azioni di nuova emissione.

Si avvisano perciò i possessori di dette Azioni che tali versamenti dovranno effettuarsi:

Il 4° dal 20 al 25 novembre 1887	L' 8° dal 20 al 25 marzo 1888
» 5° » 20 » 25 dicembre »	Il 9° » 20 » 25 aprile »
» 6° » 20 » 25 gennaio 1888	» 10° » 20 » 25 maggio »
» 7° » 20 » 25 febbraio »	

Si ricorda inoltre ai signori Azionisti che la deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti del 10 novembre 1886 fa loro facoltà di effettuare in una sol volta al 31 dicembre 1887 il versamento dei residui decimi, purchè ne diano avviso a questa Sede Centrale prima del **15** dicembre 1887.

Per maggior comodità dei signori Azionisti tale versamento potrà farsi dal **31** dicembre 1887 al **5** gennaio 1888.

Ogni versamento si effettuerà:

In **Torino** presso la Sede Centrale, via S.ta Teresa, 11 »

in **Roma** id. la Rappresentanza della Banca, corso Vittorio Emanuele, 51.

Torino, 15 ottobre 1887.

4150 ***L'Amministratore delegato.***

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre Sonnambula **ANNA D'AMICO,** e continua con esito a dare consulti per malattie.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, un vaglia di L. **5 20,** e dall'estero L. **5 35** al professore **Pietro d'Amico,** via Ugo Bassi, 25, **Bologna** (Italia). 1257

Grande pensione per partorienti.

Pensione e camera tutto compreso L. 60 mensili in più. Camere sig[le] e separate. Levatrice maestra G. CAPELLO, via Bertola, 9, Torino. C 4502

Ditta ALESS.° CALZONI

BOLOGNA

MOTORI A GAS

I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI

I PIÙ ECONOMICI

(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)

Listino a richiesta.

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Cadauna bottiglia L. 3 50.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., **Piazza Solferino — Galleria Subalpina.**

E. U. SAMENGO - GENOVA

MAGNIFICO SERVIZIO DI METALLO per caffè e latte

L. 18 per sole L. 18

MAGNIFICO SERVIZIO di METALLO per caffè e latte

Un cabarè forma rotonda di metallo bianco inglese, del diametro di quasi mezzo metro.

Una lattiera elegantissima, metallo bianco inglese.

Una zuccheriera forma moderna, metallo id.

Una caffettiera novità, di vero Alpacca prima qualità.

Una molletta per zucchero elegantissima finamente argentata con movimento automatico.

Una macchina a filtro per fare il caffè.

Il suddetto servizio può servire tanto per quattro quanto per sei e più persone.

Inviare vaglia di L. **18** intestato *E. U. Samengo, Genova,* e sarà subito spedito il servizio franco in tutta Italia. — Coll'aggiunta di L. **2** viene spedito anche un ***macinello per caffè*** di ferro verniciato con regolatore. 4091

E. U. SAMENGO - GENOVA

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del dottor **Laville** della facoltà di Parigi

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto (2 a 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori).

Le Pillole, Depurative, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore ... e dai principi della medicina. ...

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO

F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed il ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico. L. **1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.

Unico deposito alla farmacia **TARICCO,** *TORINO.* 4065

A prezzo ridotto.

Da vendere eleganti scaffali

in legno noce a due scomparti con vetrine a ***coulisses*** **nel piano superiore e portine a** ***coulisses*** **nel piano inferiore. — Rivolgersi all'Amministrazione della** ***Gazzetta Piemontese,*** **via Davide Bertolotti, n. 1.**

Torino 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.